

BILANCIO SOCIALE 2025

IN BUONE MANI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2025

50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUÒ ASPETTARE

Nel 2026 AIL Milano Monza Brianza celebra 50 anni di impegno accanto alle persone colpite da un tumore del sangue. Cinquant'anni di lavoro quotidiano, costruito insieme a medici, ricercatori, volontari e sostenitori per migliorare le cure e la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie. Da cinquant'anni AIL è al fianco dei pazienti e dei loro familiari, offrendo accoglienza abitativa a chi deve trasferirsi per curarsi, servizi di accompagnamento alle terapie, supporto psicologico e cure palliative, perché affrontare la malattia significa prendersi cura della persona nella sua interezza.

Accanto ai servizi di assistenza, AIL sostiene la ricerca scientifica e la formazione dei medici, contribuendo allo sviluppo di terapie sempre più efficaci e alla diffusione delle conoscenze sui tumori del sangue. Cinquant'anni di attività hanno costruito una rete di competenze, relazioni e solidarietà che continua a crescere ogni giorno. Con lo stesso obiettivo di sempre: migliorare la vita dei pazienti oggi e contribuire a un futuro in cui i tumori del sangue possano essere sempre più curati.

SOMMARIO

L'importante è che stia bene lei	6	Sentirsi a casa	32	Ricevere conforto	42	Ricerca le migliori terapie	52
							
Il 2025 con AIL Milano Monza Brianza	8	Le Case AIL	33	Il sostegno psicologico	43	In laboratorio	54
L'evoluzione del contesto sociosanitario	15	L'ospitalità in altre strutture	37	Comprendere per rispondere: un supporto su misura per pazienti e familiari	44	Insieme ai ricercatori: formazione internazionale e ricerca traslazionale	57
I principali tipi di tumori ematologici	17	Raggiungere il centro di cura	38	Dare voce, offrire strumenti e creare connessioni per affrontare le sfide quotidiane	46	Nei Dipartimenti di ematologia	58
AIL Milano Monza Brianza: il valore della gratuità	20			Affrontare il dolore	48		
		Un passaggio per chi è in cura	40			Ringraziamenti	61
Prendersi cura, oltre la cura	20			Le cure palliative	49	Informativa ai sensi del D.M. 4.7.2019	64
I nostri valori	21					Informazioni generali sull'ente	65
Con AIL, un modo si trova sempre	22					Struttura, governo e amministrazione	66
Una storia di vicinanza quotidiana	28					Persone che operano per l'ente	67
						Situazione economico-patrimoniale e finanziaria	68
						Nota metodologica	80
						SOSTIENI	
						AIL MILANO MONZA BRIANZA	83
						Diventa socio	83
						Relazione dell'Organo di controllo al Bilancio sociale	84

L'IMPORTANTE È CHE STIA BENE LEI

“

Quando ti ammali per dodici anni di fila, impari che la malattia non colpisce solo il corpo. Ti cambia la vita, pezzo dopo pezzo. Mia moglie Tina combatte dal primo giorno in cui le hanno diagnosticato il mieloma. Poi è arrivata la terapia CAR-T, i viaggi continui tra Lecce e Milano, le speranze, le paure. Sembrava sotto controllo. Poi un altro colpo: leucemia mieloide acuta. E di nuovo si parte. Siamo tornati a Milano per il trapianto. Lei è ricoverata in una stanza sterile, io sono arrivato il lunedì di Pasqua con una valigia e le chiavi di un appartamento che, per ora, abito da solo. Non sai mai quanto durerà: sei mesi? Dodici? I medici ti parlano di tempi, ma in mezzo ci sono sempre dei “se”. Quando vieni qui non è solo la cura che devi affrontare. È tutto il resto. Dove dormi? Quanto costa? Come ti muovi ogni giorno per andare in ospedale? Perché mentre lei affronta le terapie, io devo far quadrare la vita. Giù in Puglia abbiamo ancora il mutuo, le bollette, le spese di sempre. Il negozio, invece, abbiamo dovuto chiuderlo: Tina è invalida al 100%, io ho cambiato lavoro. E poi ci sono i viaggi, le trasferte, le settimane che diventano mesi. Un monolocale qui vicino all'ospedale può costare moltissimo. Se resti sei mesi, fai presto a capire che è impossibile. Prima che ci dessero questa casa, facevo i conti in testa continuamente. Quando siamo entrati nella Residenza AIL ho capito cosa significa davvero avere “un aiuto”. Non è solo un appartamento bello e confortevole. È sapere che almeno questo è un aspetto di cui non ci dobbiamo più occupare. Che posso alzarmi la mattina, fare la spesa qui vicino, prendere lo scooter per andare da lei in ospedale, tornare la sera e chiudere la porta in un posto che non mi fa sentire di passaggio. Tina è stata la prima a vedere l'appartamento. Mi ha detto: “Almeno so che quando verrai tu, starai bene.” E in quel momento ho capito che questa casa non serve solo a lei, ma anche a me. Perché chi accompagna un malato non si permette di crollare. Vuoi restare lucido, organizzare, sostenere, aspettare. Vuoi essere quello forte. Se in più devi preoccuparti dell'affitto, dei taxi, delle soluzioni provvisorie che costano e non sai quanto dureranno, rischi di non farcela. Qui ho un pensiero in meno. E quando vivi tra controlli un giorno sì e uno no, tra ricoveri, complicazioni possibili e mesi che non sai come finiranno, un pensiero in meno è una cosa enorme. La casa non mi manca. Mi mancano i nipoti, il più piccolo che cresce lontano. Ma la casa no. Perché qui ho trovato un posto che mi permette di fare una cosa sola, quella che conta di più: pensare che l'importante è che stia bene lei.

”

Sergio, marito di Tina, paziente e ospite della Residenza AIL

Le neoplasie ematologiche sono tumori che colpiscono le cellule del midollo osseo, il sistema linfatico e il sistema immunitario. Sono per loro natura sistemiche e invasive, anche se la malattia si manifesta in modo circoscritto. Il tumore del sangue attraversa la vita del paziente e dei suoi familiari come un trauma e costringe a ripensare in modo radicale la propria identità, i progetti di vita, la quotidianità. Una diagnosi spesso porta la persona che la riceve e i suoi cari a contemplare significati complessi, dal senso della perdita alla morte. Al di là della condizione clinica con cui il tumore si manifesta, la diagnosi è un evento stressante, sia dal punto di vista emotivo che psicologico; è un momento in cui ansia, agitazione, negazione, disperazione e desiderio di chiudersi in sé stessi possono facilmente prendere il sopravvento.

Valore Raccolto

€1.973.645 DI VALORE RACCOLTO grazie a proventi e ricavi e messo al servizio della comunità ematologica	7.277 DONATORI tra privati e aziende, impegnati a sostenere in prima persona le attività dell'Associazione	8.220 ORE dedicate dai volontari alle attività dell'Associazione
---	---	--

Valore Donato

CASE	SERVIZI	RICERCA
100 PAZIENTI hanno trovato ospitalità nelle 20 Case AIL e in altre soluzioni abitative grazie al sostegno di AIL, insieme ai 122 familiari e caregiver che li hanno accompagnati durante il percorso di cura 20.409 NOTTI A CASA di cui 12.316 solo per i caregiver , offerte gratuitamente a chi si è trasferito a Milano per le cure grazie alle 20 Case AIL e ai contributi per accedere a strutture terze	646 PERSONE a cui l'Associazione è stata vicina concretamente, tra pazienti e familiari o caregiver, di questi sono 415 i pazienti che hanno avuto accesso ai servizi messi a disposizione da AIL 1.790 COLLOQUI PSICOLOGICI erogati a 196 persone (141 pazienti e 55 caregiver) nell'Ambulatorio AIL	314 PAZIENTI direttamente coinvolti in progetti di ricerca all'avanguardia per sviluppare cure personalizzate 65 STUDI pubblicati dall'ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori grazie al contributo di AIL negli ultimi 11 anni

Valore Donato

CASE	SERVIZI	RICERCA
~15 MINUTI di percorrenza in auto separano, in media, le 20 Case AIL dai principali ospedali della città (quali per esempio Istituto Nazionale dei Tumori, Policlinico, Humanitas, IEO, San Raffaele)	24.557 KM PERCORSI per i 3.542 accompagnamenti alle terapie effettuati, una distanza equivalente a circa 1.500 giri della circonvallazione esterna di Milano	1.699 CITAZIONI SCIENTIFICHE dei 65 studi realizzati grazie al contributo di AIL, segno della loro rilevanza nella comunità scientifica e del contributo alla diffusione delle conoscenze sui tumori del sangue

Risparmio totale consentito

CASE AIL	ACCOMPAGNAMENTI E SOLIDARIETÀ	SUPPORTO PSICOLOGICO
€607.051 risparmiati dalle famiglie ospiti nelle Case AIL che accolgono gratuitamente pazienti e caregiver, offrendo un luogo sicuro dove soggiornare anche per periodi prolungati durante il percorso di cura	€101.160 risparmiati dalle famiglie grazie ai servizi di accompagnamento alle terapie €84.751 grazie ai rimborsi per i viaggi sostenuti dai pazienti provenienti da fuori Milano per accedere alle cure e ai controlli	€143.200 risparmiati dalle famiglie per aver usufruito di 1.790 colloqui di supporto psicologico offerto dall'Ambulatorio di psico-oncologia, un sostegno fondamentale nei momenti più delicati della malattia

LE STORIE DIETRO AI NUMERI:
LA NUOVA RESIDENZA AIL

C'è un momento, quando si affronta una malattia oncoematologica, in cui il problema non è più "solo" l'ospedale. È tutto quello che c'è intorno. Dove dormire. Dove mangiare. Dove fare il bucato. Come arrivare puntuali alle terapie senza prendere mezzi pubblici affollati per salvaguardare una condizione di immunodepressione. Come reggere, giorno dopo giorno, la fatica di una vita che non sai se durerà settimane o mesi.

Milano, per molti pazienti e familiari, è questo: un luogo necessario ma estraneo. Una città che accoglie cure di altissima specializzazione, ma che può diventare ostica quando devi restarci a lungo. Soprattutto se hai un tumore del sangue, se hai protocolli rigidi da seguire, se le visite e i controlli sono continui.

È da questa realtà concreta che nasce la **Residenza AIL di Vimodrone**, parte integrante del progetto **"AIL Accoglie. Una Casa per chi è in cura"**, che ha aperto le sue porte nel mese di marzo 2025.

Dopo l'inaugurazione ufficiale – avvenuta nel febbraio 2025 alla presenza delle istituzioni, dei partner sostenitori, dei volontari e della comunità locale – la struttura ha iniziato ad accogliere stabilmente pazienti oncoematologici e familiari provenienti da diverse regioni italiane.



Inquadra il QR Code per leggere le storie di chi ha vissuto la Residenza AIL Milano Monza Brianza a Vimodrone



UNA STRUTTURA
PROGETTATA PER RESTARE

La Residenza si trova in **via XI Febbraio 20**, all'interno della corte parrocchiale **San Remigio**, nel centro di Vimodrone. Si sviluppa su una superficie di circa **600 m²** e comprende **6 appartamenti indipendenti**, per un totale di **16 posti letto**.

Gli alloggi sono stati progettati per garantire condizioni igienico-sanitarie adeguate a pazienti immunodepressi; autonomia familiare e privacy; possibilità di gestire la quotidianità (cucina attrezzata, lavanderia, spazi di deposito).

Accanto agli appartamenti, la struttura dispone di una sala comune multifunzionale, utilizzata per momenti di incontro, lavoro da remoto e iniziative di intrattenimento. La presenza di una lavanderia attrezzata con le asciugatrici, spesso percepita come un dettaglio tecnico, si è rivelata un elemento essenziale per chi deve seguire protocolli post-trapianto particolarmente rigorosi.

Come ha raccontato Marina, paziente ospite della Residenza: "Dopo il trapianto devi seguire protocolli molto rigidi, che incidono anche sulle piccole azioni della vita quotidiana. Mi chiedevo se ci fosse l'asciugatrice, perché i panni non li puoi far asciugare all'esterno."

La progettazione ha quindi integrato esigenze cliniche, logistiche e di qualità della vita: non un alloggio temporaneo, ma un luogo in cui la cura può proseguire in sicurezza anche fuori dall'ospedale.



UNA CASA DENTRO UNA COMUNITÀ

La collocazione a Vimodrone non è casuale. Il Comune, con circa 17.000 abitanti, rappresenta un contesto urbano di dimensione contenuta, meno dispersivo rispetto alla metropoli milanese ma ben collegato ai principali poli specialistici, tra cui l'Ospedale San Raffaele, l'Istituto Nazionale dei Tumori e il Policlinico. La prossimità a negozi, farmacia, servizi di base e trasporto pubblico consente agli ospiti di mantenere, per quanto possibile, una routine ordinaria. La comunità locale, i volontari e gli operatori coinvolti contribuiscono quotidianamente a creare un ambiente accogliente e collaborativo, trasformando la permanenza in un'esperienza in cui ci si sente meno soli. Nel corso del 2025, la Residenza ha iniziato a

sviluppare una dimensione relazionale spontanea. Gli spazi comuni vengono utilizzati con flessibilità: lavoro da remoto al mattino, momenti di confronto la sera, iniziative leggere di condivisione. Le lezioni di violino per ragazzi organizzate nell'area comune hanno rappresentato, per alcuni ospiti, un'occasione di svago.

Piera, paziente arrivata dalla Sardegna: "Noi non avevamo mai ascoltato un concerto di musica classica, è stato bellissimo." La condivisione avviene senza forzature: incrociarsi sulle scale, scambiarsi informazioni sulle terapie, sentirsi meno soli. "Avere coinquilini che hanno le tue patologie è utile. Condividendo le storie ti rafforzi, capisci che non sei l'unico", ha osservato Gabriele, venuto a Milano da Rimini per sottoporsi alle terapie.



Benvenuti a Casa AIL, per ripartire da qui

febbraio | **15** | 2025
ore **11:30**

Aprirà le porte la **Residenza AIL**, interamente dedicata ai pazienti ematologici e alle loro famiglie.

Ti aspettiamo per l'**inaugurazione** presso la Sala Consiliare del Comune di Vimodrone e per la **visita** della Residenza.

Seguirà rinfresco.

Via XI Febbraio, 35 • Vimodrone

UN NUOVO TASSELLO NELLA RETE DI ACCOGLIENZA AIL

La Residenza AIL di Vimodrone rappresenta un ampliamento significativo della rete di accoglienza dell'Associazione. Con la nuova struttura, AIL Milano Monza Brianza può contare oggi su **20 appartamenti**, per un totale di **73 posti letto**, garantendo oltre **26.000 pernottamenti all'anno** e incrementando del **30% la sua capacità di accoglienza**.

L'investimento complessivo per la riqualificazione e realizzazione è stato pari a €1.793.317.

La struttura è in classe energetica A4, a testimonianza di una progettazione attenta anche alla sostenibilità ambientale.

Nel 2025, la Residenza AIL è stata completata, diventando a tutti gli effetti un servizio attivo e pienamente inserito nel sistema di accoglienza di AIL. Oggi è un luogo vissuto e accogliente, pensato per accompagnare pazienti e familiari lungo tutto il percorso di cura, offrendo non solo un alloggio, ma anche un punto di riferimento sicuro e un sostegno concreto nei momenti più delicati.

La Residenza non sostituisce la casa di origine. Rende però possibile affrontare la malattia con maggiore stabilità, riducendo uno dei principali fattori di stress: l'incertezza abitativa ed economica durante il periodo delle cure.

L'IMPATTO ECONOMICO: UNA CONDIZIONE CHE CAMBIA LA CURA

Nel contesto milanese, il tema abitativo è centrale. Affitti brevi, B&B e soluzioni temporanee possono superare facilmente diverse centinaia di euro al mese. Per famiglie che devono rimanere in città per periodi compresi tra alcuni mesi e oltre un anno, la sostenibilità economica diventa un fattore critico. Molti ospiti, prima di accedere alla Residenza, hanno sperimentato sistemazioni provvisorie o economicamente insostenibili nel medio periodo. Specialmente se si considera che la malattia incide spesso sul reddito familiare: un caregiver può ridurre o sospendere l'attività lavorativa; in altri casi, un'attività viene chiusa o ridimensionata.

Valeria ha accettato una riduzione dello stipendio per poter restare accanto al marito durante le cure.

Sergio ha chiuso il negozio di famiglia quando la moglie Concetta ha dovuto trasferirsi a Milano per un nuovo ciclo terapeutico. Marina ha lasciato la gestione contabile della panetteria di famiglia per dedicarsi al percorso di cura. Nel frattempo, a casa, continuano a gravare mutuo, bollette, spese condominiali, tasse.

In questo scenario, la gratuità dell'alloggio e del servizio di accompagnamento alle terapie rappresenta un elemento determinante. Non elimina il peso della malattia, ma riduce in modo significativo uno dei principali fattori di vulnerabilità economica, rendendo più sostenibile la continuità del percorso terapeutico.



*“Essere ospitati qui
ci ha tolto tutta una serie
di problemi. È comodissimo
per andare in ospedale,
non potremmo chiedere
di meglio.”*

*Maria Luisa, ma potrebbe essere
Giulia, Anna o Amina*



**AIUTIAMO I PAZIENTI,
FINANZIAMO LA RICERCA,
SOSTENIAMO GLI OSPEDALI.
CONTRO I TUMORI
DEL SANGUE.**

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIOSANITARIO

I TUMORI DEL SANGUE: QUADRO GENERALE E IMPATTO DELLE PATOLOGIE

Leucemie, linfomi, mieloma multiplo, sindromi mielodisplastiche (MDS) e neoplasie mieloproliferative (MPN) sono accomunati da una caratteristica: si tratta di malattie che coinvolgono il midollo osseo e/o i nostri linfonodi e quindi compromettono la normale produzione di cellule del sangue e le funzioni di difesa immunitaria.

Tra tutti i tumori, le neoplasie ematologiche registrano i tassi di mortalità più elevati, complici una natura progressiva e la capacità di compromettere gravemente le funzioni del sistema immunitario e la capacità del sangue di trasportare ossigeno o combattere le infezioni.

- **Linfomi:** incidenza di circa 24 casi ogni 100.000 abitanti all'anno, con una sopravvivenza a 5 anni che supera l'80% per il linfoma di Hodgkin e si attesta intorno al 70% per i linfomi non Hodgkin¹.
- **Leucemie:** incidenza di circa 12 casi ogni 100.000 abitanti all'anno, con una sopravvivenza media a 5 anni pari a circa il 48%².
- **Mieloma multiplo:** incidenza di circa 9 casi ogni 100.000 abitanti all'anno, con una sopravvivenza a 5 anni di circa il 42%³.
- **Sindromi mielodisplastiche (MDS):** incidenza di circa 4 casi ogni 100.000 abitanti all'anno, con prognosi molto variabile in funzione del sottotipo e delle condizioni del paziente⁴.

Negli ultimi dieci anni, grazie alla ricerca e allo sviluppo di terapie sempre più mirate, la sopravvivenza è significativamente migliorata, rendendo sempre più concreta la prospettiva di cure personalizzate. Questi risultati dimostrano quanto la ricerca rappresenti uno strumento essenziale per migliorare la qualità e l'aspettativa di vita delle persone colpite da tumori del sangue e per rendere sempre più concreta la prospettiva di cure personalizzate e risolutive.

CURARSI LONTANO DA CASA: LA MOBILITÀ SANITARIA INTERREGIONALE⁵

La mobilità sanitaria interregionale rappresenta oggi uno degli elementi strutturali del Servizio Sanitario Nazionale. Questo fenomeno riflette da un lato la presenza di poli di eccellenza sanitaria, ma evidenzia anche le differenze nell'offerta e nella capacità dei servizi sanitari regionali. Ogni anno migliaia di pazienti si spostano dalla propria Regione di residenza per ricevere cure altrove, generando un sistema articolato di mobilità attiva – quando una Regione attrae pazienti da altri territori – e mobilità passiva – quando i propri residenti si rivolgono a strutture fuori Regione.

Nel 2024⁶ la mobilità attiva ha generato ricavi complessivi pari a circa €580 milioni, a fronte di costi per mobilità passiva pari a circa €207 milioni. Il saldo economico evidenzia una polarizzazione significativa: alcune Regioni del Centro-Nord registrano saldi positivi consistenti, mentre numerose Regioni del Sud presentano saldi negativi strutturali. Il fenomeno assume una particolare rilevanza se si considera che oltre la metà dei ricoveri in attrazione avviene a più di 180 minuti di distanza dal luogo di residenza, segno che una quota significativa di pazienti affronta spostamenti lunghi e impegnativi pur di accedere a determinate prestazioni.

All'interno di questo scenario, la Lombardia si conferma uno dei principali poli di attrazione sanitaria del Paese. Con oltre 116.000 ricoveri in mobilità attiva e ricavi superiori a €570 milioni, la Regione svolge un ruolo centrale nell'erogazione di prestazioni ad alta specializzazione.

Particolarmente rilevante, è la situazione relativa alla MDC 16 – Malattie e disturbi del sangue, degli organi emopoietici e del sistema immunitario. In questo ambito la mobilità è strettamente legata alla presenza di centri altamente specializzati, alla disponibilità di terapie innovative e alla gestione di percorsi clinici articolati, come trapianti e terapie cellulari avanzate. La concentrazione delle competenze in pochi hub nazionali determina flussi strutturali di pazienti che si spostano anche su lunghe distanze per accedere alle cure. Nel 2024, infatti, il saldo economico della

¹ - AIL Nazionale, Tumori del sangue: ecco perché è importante sostenere la ricerca, 2023

² - Ibidem

³ - Ibidem

⁴ - Ibidem

⁵ - Ministero della Salute, Portale Statistico AGENAS, Raccolta di report ed analisi a cura dell'ufficio statistico di AGENAS

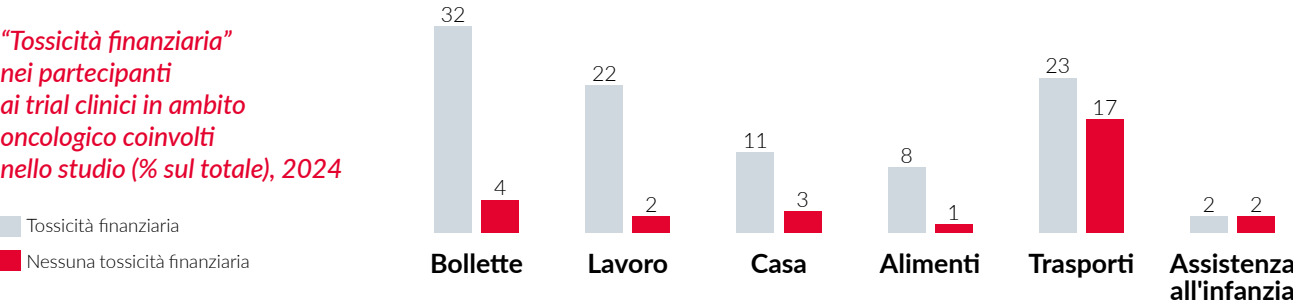
⁶ - I dati relativi al 2024 rappresentano le informazioni più recenti attualmente disponibili, come pubblicate sul portale

Lombardia risulta positivo (circa €142mila) e l'Indice Sintetico di Dipendenza Interregionale (ISDI) si attesta a 1,06. L'ISDI misura il grado di equilibrio tra domanda e offerta sanitaria di una regione. Quando l'indice è superiore a 1 significa che le strutture sanitarie regionali erogano un volume di prestazioni superiore al fabbisogno espresso dai propri residenti, evidenziando una capacità attrattiva verso pazienti provenienti da altri territori. Al contrario, un valore inferiore a 1 indica che la produzione sanitaria non è sufficiente a soddisfare la domanda interna, rendendo necessario il ricorso alla mobilità passiva per garantire l'accesso alle cure. Nel caso della Lombardia, in particolare, il valore pari a 1,06 indica una situazione di sostanziale equilibrio tra fabbisogno interno e prestazioni erogate dal sistema regionale. Allo stesso tempo, il saldo economico positivo evidenzia che la Lombardia mantiene una capacità attrattiva verso pazienti provenienti da altri territori, soprattutto per prestazioni complesse e ad alta specializzazione, come quelle legate all'ambito ematologico.

IL COSTO NASCOSTO DELLA MALATTIA

Il saldo positivo della mobilità sanitaria misura la capacità di attrarre pazienti, ma non restituisce la dimensione economica privata dello spostamento. Accanto ai costi sostenuti dal Servizio Sanitario Nazionale, esistono infatti costi indiretti che ricadono sulle famiglie: trasporti, alloggi temporanei, pasti fuori casa, gestione domestica, riduzione o perdita del reddito. La letteratura definisce questo fenomeno “tossicità finanziaria”, ossia l'impatto economico negativo che la malattia e il percorso di cura producono sul paziente e sul suo nucleo familiare.

“Tossicità finanziaria” nei partecipanti ai trial clinici in ambito oncologico coinvolti nello studio (% sul totale), 2024



7 - The European House – Ambrosetti su dati ACS Journal Cancer, Istat, Eurostat e altre fonti 2024 e (*) S. Durbin et al. (2024), «Financial toxicity in early-phase cancer clinical trial participants».
8 - Fondazione Veronesi, Una nuova legge per i caregiver: che cosa cambierà?, 2026.

Uno studio prospettico condotto tra aprile 2021 e gennaio 2023 su 197 partecipanti a trial clinici oncologici di fase precoce (Early-Phase Clinical Trials) ha rilevato che il 34% dei partecipanti presenta tossicità finanziaria (misurata tramite Comprehensive Score for Financial Toxicity – COST). Le difficoltà più frequentemente riportate riguardano il pagamento delle bollette (31,8%), i costi di trasporto (23%), le problematiche lavorative (21,2%), oltre a criticità relative all'abitazione (10,6%) e all'alimentazione (9,1%). La tossicità finanziaria risulta significativamente associata a età inferiore ai 65 anni, disoccupazione e redditi più bassi, ed è correlata a una qualità di vita peggiore e a maggiori livelli di stress psicologico, pur non incidendo in modo significativo sulla sopravvivenza o sul tempo di permanenza nel trial⁷. In questo quadro, l'impatto economico e organizzativo non riguarda solo il paziente. Secondo i dati ISTAT, in Italia oltre 7 milioni di persone svolgono attività di caregiving familiare, spesso in ambito oncologico⁸. Il caregiver accompagna alle visite, gestisce la logistica degli spostamenti interregionali, coordina terapie e controlli, talvolta riducendo o interrompendo l'attività lavorativa. Il Disegno di Legge S.134 – “Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività del caregiver familiare”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2026, introduce per la prima volta un riconoscimento formale della figura del caregiver e prevede misure di sostegno economico (fino a €400 mensili per nuclei con ISEE basso), nonché l'inserimento del caregiver nel Progetto di vita e nel Piano Assistenziale Individualizzato della persona assistita. Pur essendo ancora in iter parlamentare, il provvedimento rappresenta un passaggio rilevante verso una maggiore tutela di chi sostiene quotidianamente il carico della malattia.

Principali tipi di tumori ematologici

Incidenza (per 100.000 abitanti)

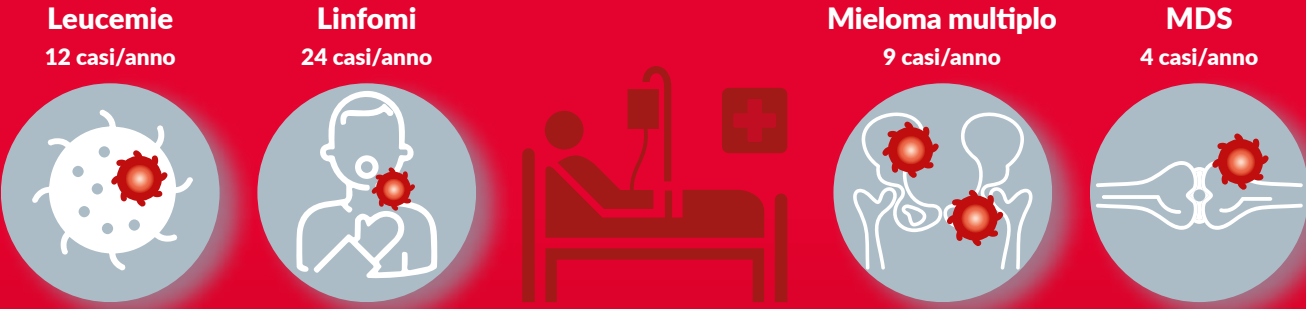


Figura 1. Principali tipi di tumori ematologici e incidenza (per 100.000 abitanti)
Fonte: The European House – Ambrosetti su dati AIEOP e Fondazione Gimema, 2024.

LEUCEMIA

PATOLOGIA	Interessa i tessuti dove si genera il sangue, come il midollo osseo o il sistema linfatico. Ad oggi, ne sono stati riconosciuti 2 tipi: - Leucemia acuta, mieloide (LAM) o linfoblastica (LAL) - Leucemia cronica, mieloide (LMC) o linfatica (LLC)
SINTOMI E DECORSO	La Leucemia acuta ha uno sviluppo rapido. Occorre fare attenzione in caso di fatica e debolezza, sanguinamento, febbre e facilità nel contrarre infezioni. La Leucemia cronica ha uno sviluppo più lento, i cui segnali possono essere debolezza, facilità nel contrarre infezioni, febbre, forti sudorazioni notturne e facilità nella perdita di peso, ma anche ingrossamenti dei linfonodi o della milza.
TRATTAMENTO	Il trattamento è complesso e dipende dalle tipologie di malattia da affrontare. Generalmente, il trattamento per le Leucemie acute prevede un primo intervento chemioterapico della durata di circa 4 settimane per indurre la remissione. In caso di risposta positiva, può essere attivata una terapia "post-remissiva" basata sulla somministrazione prolungata di farmaci chemioterapici (circa 3-4 mesi) oppure sul trapianto di midollo osseo. Le Leucemie croniche, invece, vengono generalmente trattate in ambulatorio, senza ricovero, somministrando farmaci biologici orali.

LINFOMA

PATOLOGIA	Interessa il sistema linfatico – una parte importante del sistema immunitario – e scatena una crescita senza controllo delle cellule linfatiche, che possono diffondersi nel corpo. Si tratta del tipo più frequente di neoplasie ematologiche, di cui esistono moltissime tipologie, che oggi possono essere raggruppate in 2 categorie principali, ovvero: • Linfoma non-Hodgkin (LNH), i cui oltre 50 sottotipi interessano prevalentemente una popolazione adulta e anziana • Linfoma di Hodgkin (LH), più raro, che colpisce solitamente i maschi dai 15-35 anni o dopo i 60 anni
SINTOMI E DECORSO	La manifestazione più comune della malattia è un nodo linfatico gonfio in una o più parti del corpo, come il collo, l'ascella, l'inguine, o anche il torace e l'addome. I pazienti possono anche avere la febbre, perdere peso o svegliarsi durante la notte a causa di una notevole sudorazione.
TRATTAMENTO	Anche in questo caso, la terapia può variare molto a seconda della diagnosi e delle caratteristiche del paziente. I trattamenti più frequenti includono: • Chemioterapia, somministrata in cicli ripetuti • Immunoterapia con anticorpo monoclonale umanizzato, introdotta verso la fine dello scorso secolo con ottimi risultati • Radioterapia, utilizzata di solito per uccidere le cellule rimanenti del linfoma alla fine di altri cicli terapeutici • Trapianto del midollo osseo, effettuato usando le cellule della stessa persona dopo cicli intensivi di chemioterapia • Terapia cellulare con CAR-T, ovvero cellule del sistema immunitario della stessa persona, modificate in laboratorio geneticamente per abilitarle ad eliminare le cellule maligne

MIELOMAMULTIPLO

PATOLOGIA	Si manifesta in un tipo di globuli bianchi chiamato plasmacellule – importanti per il sistema immunitario e impegnate nella produzione di anticorpi. Il Mieloma multiplo (MM) è causato dall'accumulo delle cellule patologiche nel midollo osseo, dove prendono il sopravvento sulle cellule sane e causano l'arresto della produzione di anticorpi utili.
SINTOMI E DECORSO	Il Mieloma multiplo può seguire un decorso molto lento senza causare manifestazioni (mieloma indolente) o può presentarsi con sintomi dolorosi e come una malattia a crescita rapida. Tra i sintomi più comuni si registrano dolore alle ossa, debolezza, facile affaticamento, nausea, vomito, confusione, o senso di sete frequente; ma anche intorpidimento, formicolio o debolezza e perdita di peso senza cambiare le abitudini alimentari. Il Mieloma multiplo può essere riconosciuto precocemente riscontrando attraverso un comune esame del sangue la presenza di una componente monoclonale – anticorpi prodotti dalle cellule che possono originare il mieloma multiplo.
TRATTAMENTO	I trattamenti possono cambiare a seconda di vari fattori, tra cui la natura della malattia e le condizioni generali del paziente. Le opzioni di trattamento possono essere: • Osservazioni e visite di controllo senza una terapia specifica, per pazienti con una forma indolente di mieloma multiplo • Trattamento attivo, somministrando anticorpi monoclonali in day hospital o modulando chemioterapia, farmaci immunomodulanti e cortisonici. Inoltre, può essere previsto l'autotrapianto di midollo osseo • Nei casi recidivati e refrattari, dal 2024 sono disponibili nuove immunoterapie: terapia cellulare con CAR-T (cellule del sistema immunitario della stessa persona, modificate in laboratorio geneticamente per abilitarle ad eliminare le cellule maligne) o anticorpi bispecifici.

SINDROMI MIELODISPLASTICHE

PATOLOGIA	Si tratta di un gruppo di condizioni che interessano il midollo osseo. Esso produce delle cellule ematiche immature anomale, la cui funzione ematopoietica può essere colpita in modo piuttosto variabile. Questo può avere delle ampie conseguenze cliniche, da forme di sola anemia fino ad un midollo osseo severamente compromesso e manifestazioni cliniche di una fase preleucemica.
SINTOMI E DECORSO	La manifestazione della malattia è piuttosto variabile. Qualche volta una forma iniziale della Sindrome mielodisplastica viene riconosciuta accidentalmente durante un normale controllo medico o un'altra indicazione. In altri casi, la manifestazione clinica può essere pronunciata e peggiorare rapidamente. I sintomi possono essere senso di stanchezza e debolezza, difficoltà a respirare sotto sforzo, facilità di sanguinamento, facilità nel prendere infezioni.
TRATTAMENTO	Il trattamento principale include un monitoraggio clinico e un supporto di trasfusione, laddove necessario: le piastrine e il sangue donato dai volontari possono essere dati per supportare i pazienti ed alleviare i sintomi relativi ad anemia o tendenza al sanguinamento. I farmaci sono un'altra scelta da considerare: alcuni potrebbero indurre il midollo osseo a produrre più cellule ematiche (citochine ematopoietiche e farmaci differenziati), altri possono invece aiutare le difese del sistema immunitario contro i microbi. Quando la malattia diventa più aggressiva, un trattamento con chemioterapia che usi regimi simili a quelli di leucemia acuta, è normalmente da adottare per il trattamento. Dopo la chemioterapia intensiva, le cellule del midollo che arrivano da un donatore sano sono utilizzate per sostituire le cellule nel midollo osseo del paziente.

SINDROMIMIELOPROLIFERATIVE

PATOLOGIA	Si tratta di un gruppo di malattie rare del sangue caratterizzate dall'alterazione delle cellule staminali emopoietiche, da cui originano i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine che circolano nel sangue periferico. Oltre alla Leucemia mieloide cronica (LMC), le neoplasie mieloproliferative croniche comprendono: Policitemia vera, Trombocitemia essenziale, Mielofibrosi e Leucemia mieloide cronica.
SINTOMI E DECORSO	Spesso, queste malattie non presentano sintomi precoci e questo può rendere difficile la diagnosi. Le manifestazioni possono essere infatti vaghe ed eterogenee, come stanchezza progressiva, fatica a respirare, febbre e infezioni, perdita di peso, sudorazioni notturne e dolori addominali. Ma anche prurito sistemico, sonnolenza, cefalea e arrossamenti cutanei.
TRATTAMENTO	Il trattamento dipende dal tipo di patologia e dalle caratteristiche del paziente. Avviene prevalentemente in un ambulatorio dedicato e solo in casi particolari può essere somministrato in day hospital o in reparto di degenza. I farmaci più frequentemente utilizzati sono esempio inibitori, ad esempio, della Tirosino Kinasi (TKI), oncocarbide, interferone (IFN) o inibitori di JAK2. In caso di non risposta alla terapia, può essere considerata l'adozione di programmi terapeutici intensivi come il trapianto di midollo osseo.

**AIL MILANO MONZA BRIANZA:
IL VALORE DELLA GRATUITÀ**

ASCOLTARE, MISURARE, TOCCARE CON MANO. SONO QUESTI I PRINCIPI SOTTESI ALLA 21^ EDIZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DI AIL MILANO MONZA BRIANZA.

AIL Milano Monza Brianza affianca dal 1976 i pazienti, le loro famiglie e la comunità ematologica per costruire un futuro in cui i tumori del sangue siano sempre più curabili.

L'Associazione nasce con l'obiettivo di sostenere la comunità ematologica, mettendo il paziente e i suoi bisogni al centro, e promuovendo iniziative innovative a beneficio sia dei pazienti che delle strutture sanitarie. Attraverso il supporto ai Dipartimenti di ematologia del territorio e il finanziamento di progetti di ricerca, si impegna a garantire ai pazienti l'accesso a protocolli di cura personalizzati, più efficaci e tempestivi, migliorando così la qualità dell'assistenza e contribuendo all'avanzamento della ricerca scientifica nel settore.

Ogni giorno si prende cura dei pazienti e delle loro famiglie, accompagnandoli nel lungo percorso terapeutico attraverso servizi gratuiti capaci di rispondere alle esigenze concrete di chi, anche in condizioni di fragilità economica e sociale, si trova a dover affrontare la malattia. Per chi è costretto al pendolarismo sanitario, mette a disposizione alloggi accoglienti e confortevoli, dove poter soggiornare con la propria famiglia per tutto il tempo necessario per le cure, senza limiti e senza sentirsi ospiti, ma a casa.

AIL Milano Monza Brianza costruisce con i pazienti e con i loro caregiver una relazione di vicinanza e ascolto, offrendo un sostegno che va oltre l'aspetto medico. Ogni giorno lavora affinché la malattia possa essere affrontata non solo con le migliori cure disponibili, ma anche con la giusta sostenibilità pratica ed emotiva, per restituire dignità, sicurezza e speranza a chi affronta la malattia.

Nel 2025:

- **646** persone supportate...
- **415** pazienti affetti da tumori del sangue...
- provenienti da **114 città italiane** di **57 province** e **16 regioni diverse** (compresa la Lombardia) e **8 Paesi esteri** (Albania, Egitto, Libano, Regno Unito, Romania, Sri Lanka, Ucraina, Venezuela)⁹
- **231** familiari e caregiver affiancati...

PRENDERSI CURA, OLTRE LA CURA

Affrontare un tumore del sangue significa entrare in un percorso lungo e complesso che non riguarda solo la dimensione clinica della malattia. Per questo AIL affianca all'impegno nella ricerca e nella cura una rete di servizi pensati per sostenere la persona lungo tutto il percorso di malattia. Un supporto concreto che va oltre la dimensione strettamente sanitaria e che riguarda aspetti fondamentali della vita quotidiana: avere un luogo sicuro in cui stare durante le terapie, poter raggiungere i centri di cura, ricevere ascolto e sostegno psicologico, affrontare il dolore e accedere alle terapie più innovative.

1. SENTIRSI A CASA, LONTANO DA CASA
Case AIL

Per molti pazienti il percorso di cura comporta il trasferimento temporaneo verso città come Milano, sede di centri di eccellenza per la cura dei tumori del sangue. Le Case AIL offrono un luogo sicuro e accogliente dove pazienti e familiari possono soggiornare durante le terapie, trovando un ambiente protetto e vicino ai luoghi di cura.

2. RAGGIUNGERE IL CENTRO DI CURA
Accompagnamento

Le terapie e i cicli di trattamento possono rendere difficili anche gli spostamenti più semplici. AIL mette a disposizione un servizio di accompagnamento dedicato che consente ai pazienti di raggiungere in sicurezza ospedali e centri di cura, evitando l'utilizzo di mezzi pubblici e riducendo le difficoltà logistiche per le famiglie.

⁹ - Il dato sulla provenienza è calcolato su un campione di 231 pazienti, per i quali è stato possibile rilevare l'informazione, a causa di limitazioni nella disponibilità dei dati.

**I NOSTRI
VALORI**

GRATUITÀ

L'accesso alle cure è un diritto. Garantiamo servizi gratuiti perché nessuno debba scegliere tra salute e sostenibilità economica.

ACCOGLIENZA

Essere vicini significa esserci, sempre. Offriamo vicinanza concreta, rispetto e calore umano.

SOSTEGNO

Nessuno dovrebbe sentirsi solo nel proprio cammino. Affianchiamo pazienti e famiglie lungo tutto il percorso, con competenza, ascolto e responsabilità.

CONCRETEZZA

Crediamo nei gesti che fanno la differenza. Trasformiamo l'impegno quotidiano in risultati tangibili, costruendo una rete che protegge e rafforza.



3. RICEVERE CONFORTO

Supporto psicologico

La diagnosi e il percorso terapeutico possono generare paure, incertezze e profondi cambiamenti nella vita personale e familiare. Il servizio di supporto psicologico offre uno spazio di ascolto e accompagnamento emotivo, gestito da professionisti specializzati in psico-oncologia, per aiutare pazienti e familiari ad affrontare le diverse fasi della malattia.

4. AFFRONTARE IL DOLORE

Cure palliative

Le cure palliative rappresentano un supporto fondamentale per migliorare la qualità della vita dei pazienti. Possono essere attivate fin dalle prime fasi del percorso terapeutico per alleviare il dolore fisico e gestire i sintomi della malattia e delle terapie, offrendo un accompagnamento attento e personalizzato.

5. RICERCARE LE MIGLIORI TERAPIE

Ricerca

AIL sostiene la ricerca scientifica sui tumori del sangue e contribuisce allo sviluppo di nuove terapie e approcci di cura. L'impegno nella ricerca rappresenta una leva fondamentale per migliorare le prospettive di cura e offrire ai pazienti accesso a trattamenti sempre più efficaci e innovativi.

CON AIL, UN MODO SI TROVA SEMPRE

Restare accanto a chi soffre significa offrire molto più di un luogo in cui vivere. Significa costruire uno spazio di accoglienza autentica, fatta di ascolto, vicinanza e cura. Un paziente accolto nelle case AIL può beneficiare gratuitamente di altri numerosi servizi: dall'alloggio all'accompagnamento alle cure, dal sostegno psicologico alla presenza quotidiana di volontari e operatori pronti a rispondere a bisogni materiali ed emotivi. Tra i pazienti, circa 1 su 3 ha fruito di almeno due servizi tra quelli messi a disposizione dall'Associazione.

A titolo esemplificativo, abbiamo quantificato il risparmio consentito ai pazienti e ai loro familiari attraverso l'accesso ai servizi gratuiti messi a disposizione da AIL. Per una famiglia che dovesse usufruire di tutti i servizi, il risparmio medio è di €21.848:

- **€19.090** per alloggiare insieme ai propri cari in città per tutto il tempo necessario;
- **€1.087** di costi per gli spostamenti cittadini da e verso le strutture ospedaliere;
- **€730** per ricevere supporto psicologico specializzato per sé e per i propri cari;
- **€941** di spese di viaggio per raggiungere Milano e i suoi centri di cura.

Ma il valore reale di questo sostegno va ben oltre i numeri: è la possibilità di affrontare il percorso di cura senza sentirsi soli, in un ambiente che accoglie, protegge e solleva, anche solo per un momento, il peso della malattia. AIL è tutto questo: un luogo in cui la **solidarietà** si fa concreta, e dove ogni servizio offerto gratuitamente diventa un atto d'amore, una forma di cura.

Chi si rivolge ad AIL Milano Monza Brianza

646
PERSONE

tra pazienti
e caregiver

73%

dei casi viene
da fuori Milano

53

ANNI

età media dei pazienti



ACCANTO A CHI SI PRENDE CURA

Quando una persona si ammala, la malattia non coinvolge mai solo il paziente. Accanto a lui ci sono i caregiver: familiari, partner, genitori, figli, persone che ogni giorno accompagnano alle visite, organizzano spostamenti e terapie, sostengono emotivamente chi è malato e tengono insieme, per quanto possibile, la quotidianità della famiglia. Il loro ruolo è spesso silenzioso, ma fondamentale. Per questo AIL Milano Monza Brianza è – da sempre – vicina ai pazienti, ma anche a chi deve prendersene cura. I servizi dell'Associazione, infatti, sono pensati per l'intero nucleo familiare. Nel 2025, sono oltre **200 i caregiver** supportati. **122 sono stati accolti nelle Case AIL**, hanno potuto restare accanto ai propri cari per tutta la durata delle cure, **55 sono stati i caregiver supportati attraverso colloqui di sostegno psicologico**, per affrontare il carico emotivo e relazionale della malattia, infine le migliaia di accompagnamenti alle terapie hanno alleggerito il peso organizzativo degli spostamenti quotidiani a decine di familiari. Le Case AIL, in particolare, rappresentano molto più di un alloggio: sono uno spazio di stabilità anche per chi assiste, un punto fermo in un periodo segnato dall'incertezza. Per AIL, prendersi cura significa anche questo: riconoscere che sostenere un paziente vuol dire sostenere l'intero contesto che lo accompagna, valorizzando il ruolo essenziale di chi, ogni giorno, sceglie di esserci.

"È molto pesante anche per me... io sto con lui mentre fa le chemio, sei o sette ore, e cerco di non lasciarlo mai solo. In questa casa però mi sento più tranquilla: abbiamo un posto dove stare, dove fermarci un attimo. E allora riesco a fare quello che serve davvero, stargli accanto."

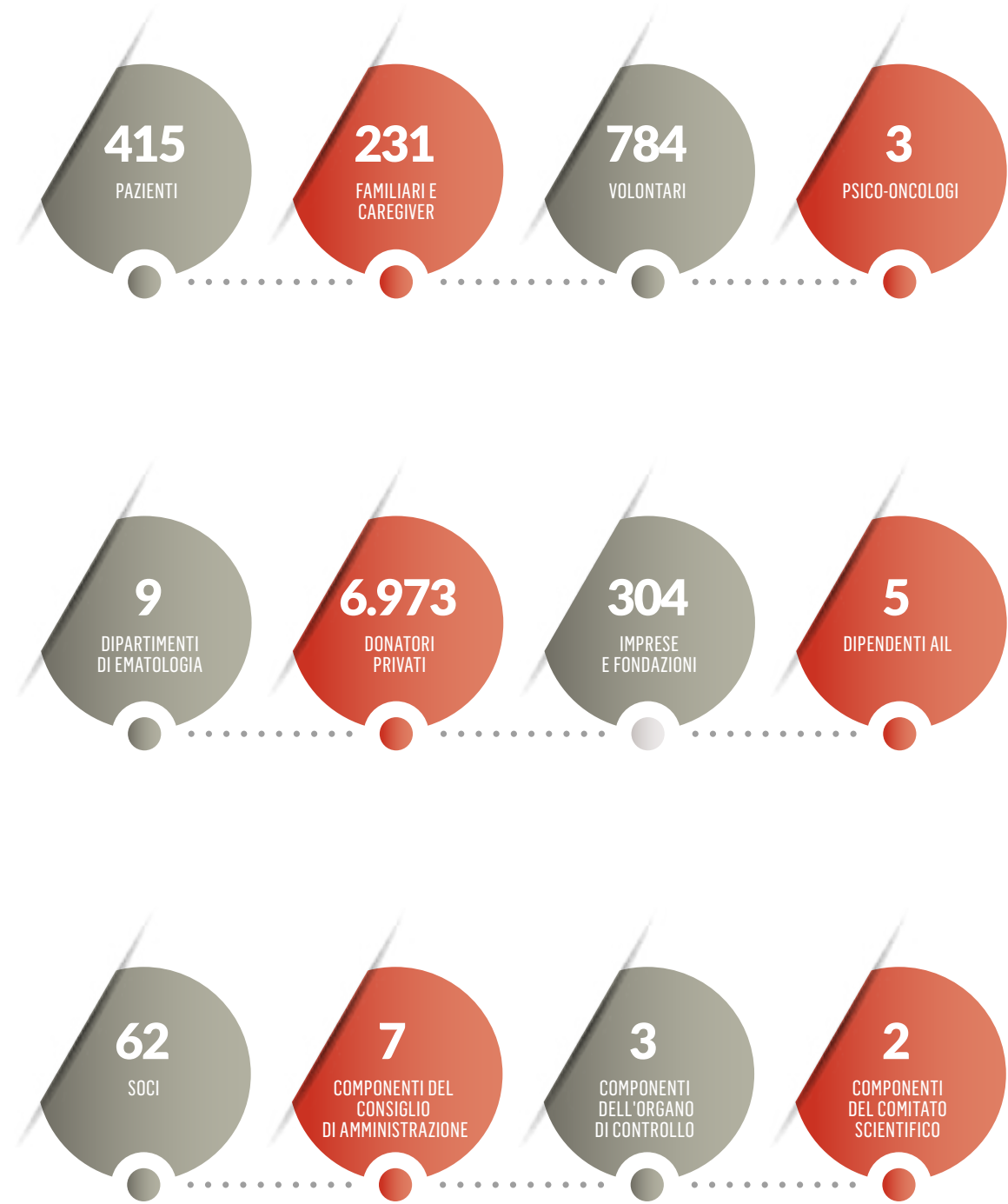
Alessandra, moglie di Antonino, paziente e ospite della Residenza AIL. Ma potrebbe essere Livia, Cécile o Laura.

PRONTO AIL MILANO

Pronto AIL Milano è il servizio informativo dedicato ai pazienti ematologici e ai loro familiari, pensato per offrire un orientamento concreto nell'accesso ai servizi gratuiti dell'Associazione e per fornire supporto sui principali diritti assistenziali, previdenziali e lavorativi legati alla malattia. I dati relativi al periodo compreso tra il 1° ottobre 2024 e il 1° ottobre 2025 confermano una crescente richiesta di informazioni e accompagnamento: 124 persone si sono rivolte al servizio, effettuando complessivamente 157 chiamate e ponendo un totale di 230 domande. Un elemento particolarmente significativo riguarda la provenienza delle richieste: il 27,4% delle chiamate proviene da fuori Milano. Il dato riflette la forte attrattività dei centri ematologici milanesi e racconta come molti pazienti si spostino da altre città per ricevere cure specialistiche, trovandosi spesso a dover affrontare anche difficoltà organizzative e logistiche. Analizzando il profilo di chi contatta il servizio emerge inoltre come il bisogno di supporto coinvolga non solo i pazienti, ma anche chi li accompagna nel percorso di cura. Il 52,4% dei chiamanti è rappresentato infatti da pazienti, mentre il 47,6% sono caregiver, una quota in crescita rispetto al 44,2% registrato nel 2024. Il principale canale attraverso cui le persone vengono a conoscenza del servizio è l'ospedale, che rappresenta l'84,7% delle segnalazioni. Questo evidenzia il ruolo cruciale della collaborazione con le strutture sanitarie nel far conoscere le opportunità di supporto offerte da AIL e nel facilitare l'accesso ai servizi per i pazienti. Le richieste rivolte a Pronto AIL riguardano soprattutto bisogni pratici legati alla gestione della malattia e dell'assistenza quotidiana. La quota più rilevante di domande riguarda l'accesso alle Case AIL (19,1%). Un'altra parte significativa delle richieste riguarda il supporto logistico e organizzativo durante il percorso di cura: l'accompagnamento alle terapie a Milano (11,7%) e le informazioni su mobilità e contrassegni per disabili (5,7%). Accanto a questi servizi, numerose domande riguardano anche opportunità di viaggi solidali (5,2%) e forme di sostegno psicologico (4,8%).

2025
LA COMUNITÀ EMATOLOGICA

AIL è un progetto la cui efficacia e sostenibilità nel lungo periodo sono rese possibili solo grazie alle relazioni che, su ciascun territorio, legano le sue 83 Sezioni e i suoi portatori di interesse.



I VOLONTARI

Diamo un volto e un significato concreto a ciò che facciamo. Il contributo offerto dalle persone per realizzare attività di raccolta fondi, per sensibilizzare la comunità sui tumori del sangue e per consolidare le relazioni ha un valore inestimabile.

Essere volontario AIL significa prima di tutto entrare in relazione con le persone e con i loro bisogni. Per molti di coloro che affiancano l'Associazione, l'impegno nelle tradizionali iniziative di piazza si accompagna ormai a un coinvolgimento costante nelle proprie reti di comunità, contribuendo a diffondere la conoscenza delle attività e dei valori di AIL.

Il contributo dei volontari è fondamentale non solo per il successo delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, ma anche per il funzionamento quotidiano dei servizi dell'Associazione. I volontari affiancano infatti AIL nelle attività organizzative della sede, nella gestione del magazzino, nelle Case AIL di Milano e nella Residenza di Vimodrone, offrendo un supporto concreto e continuativo alle persone assistite. Nel 2025, AIL Milano Monza Brianza ha potuto contare sull'impegno e sulla passione di 784 persone che hanno scelto di dedicarsi ad attività di volontariato in oltre 39 diversi Comuni.

Volontari	2023	774
	2024	817
	2025	784
Ore di volontariato	2023	8.622
	2024	7.798
	2025	8.220

I DONATORI

La donazione è un gesto di solidarietà capace di generare un impatto concreto nella vita delle persone. Nel tempo, AIL ha costruito un rapporto di fiducia profondo con la propria comunità di sostenitori: imprese, privati e fondazioni che scelgono di affiancare l'Associazione e di contribuire alla sua missione.

Un impegno che non si esaurisce in un gesto occasionale, ma che si consolida nel tempo, accompagnando i pazienti e le loro famiglie lungo il percorso di cura.

In questo contesto, anche i **lasciti solidali** rappresentano una forma particolarmente significativa di sostegno, perché permettono di garantire continuità alle attività di assistenza e ai progetti di ricerca sui tumori del sangue.

IL VOLTO QUOTIDIANO DI AIL

Ogni Casa AIL è fatta di spazi, servizi e organizzazione. Ma a renderla davvero viva sono le persone. I volontari rappresentano il cuore silenzioso dell'Associazione: presenza costante, punto di riferimento discreto, ponte tra chi arriva per curarsi e il territorio che accoglie. Alla Residenza di Vimodrone questo volto ha il sorriso e l'energia di Rita.

Volontaria AIL da oltre vent'anni, Rita è stata tra le prime a immaginare che quegli spazi della corte parrocchiale potessero tornare a vivere. Ex responsabile dell'Ufficio del Personale di una grande agenzia di pubblicità, ha conosciuto AIL grazie a una campagna di raccolta fondi e da allora ha scelto di dedicare tempo, pensiero e progettualità all'Associazione. È stata lei a segnalare la possibilità di recuperare l'ala inutilizzata della parrocchia di San Remigio, trasformando un luogo chiuso da tempo in una nuova casa per pazienti e familiari in cura lontano dalla propria regione.

Oggi Rita non è solo una presenza: è parte dell'identità stessa della Residenza.
“Sono di una famiglia storica di Vimodrone. Ho sempre fatto volontariato nel mio paese, fin da ragazza. Il centro era l'oratorio: si stava sempre lì, era un luogo vivo. Quando ho visto quegli spazi chiusi mi dispiaceva. Non c'era più nessuno, nessuna voce nel cortile. Ne parlavo spesso con il parroco e un giorno mi ha detto: ‘Visto che sei in pensione, fai qualcosa tu perché riprenda vita’.

Ho pensato subito ad AIL. Da tempo cercavano nuovi spazi di accoglienza. Sono venuti a vedere questa struttura e quello che era un sogno è diventato realtà.”
“Oggi vengo qui senza orari fissi. Faccio due passi e passo a salutare.

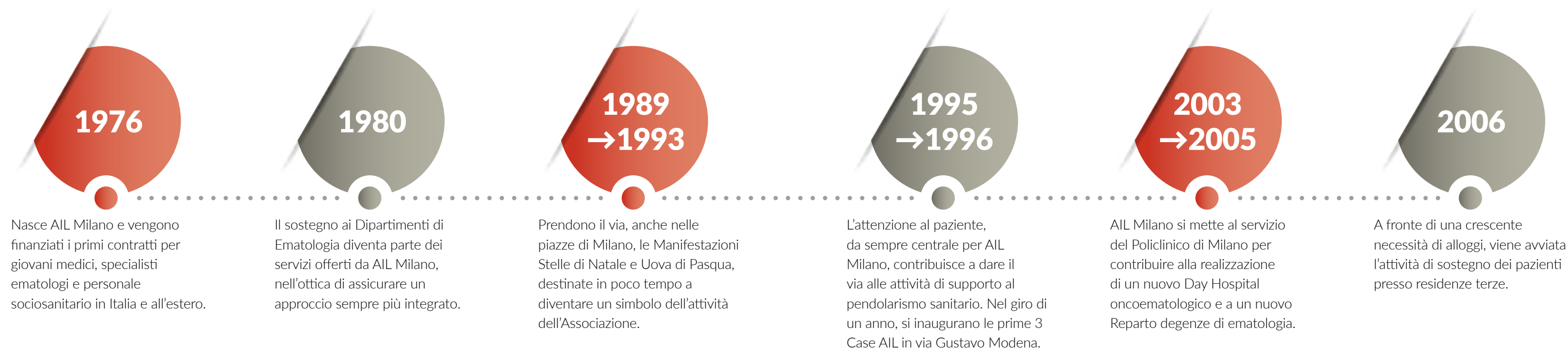
Gli ospiti chiedono consigli: quando c'è il mercato, dove fare la spesa, dove prendere un buon caffè. Avviso anche i negozianti del paese, perché siano accoglienti. Le persone, quando arrivano per le cure, perdono tutti i loro punti di riferimento. Ogni piccolo aiuto può fare la differenza.”

“Stiamo cercando di far vivere gli spazi comuni, nel rispetto della fragilità di chi è qui dopo terapie o trapianti. Abbiamo organizzato un piccolo momento musicale con un maestro di violino di Vimodrone: qualcuno ha ascoltato seduto in salotto, altri dalle stanze. È stato bello vedere come la musica abbia reso l'ambiente più leggero.”

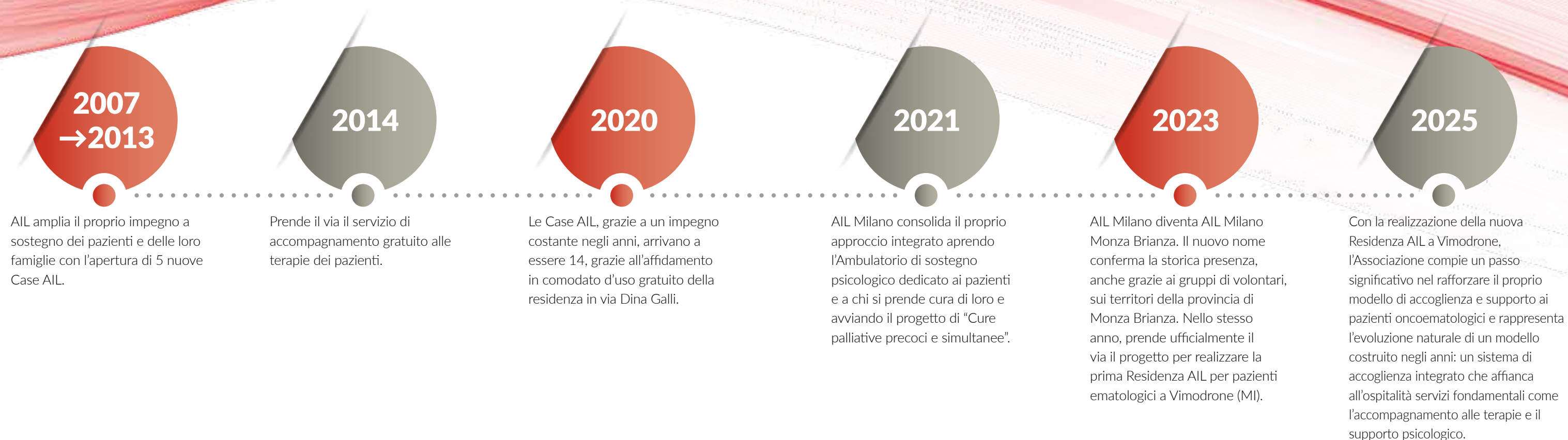
“Quando ho visto queste persone così forti, così tenaci, mi sono sentita quasi in difetto. Io, per un intervento al femore, ho tediato gli amici per anni. Loro affrontano problemi enormemente più grandi con un coraggio incredibile. Per me sono una lezione di vita.”

“L'inaugurazione è stata un momento emozionante. C'era tantissima gente del paese, volti familiari. Ero talmente felice che sono andata in confusione. Ma vedere questo luogo tornare a vivere, e sapere che serve a chi sta attraversando un momento così difficile, è una delle cose più belle che mi siano capitate.”

Rita, Volontaria AIL



UNA STORIA DI VICINANZA QUOTIDIANA



**VOLONTARI E COMUNITÀ:
UNA RETE CHE SOSTIENE AIL**

Nel 2025 AIL Nazionale ha condotto una nuova rilevazione per analizzare il livello di conoscenza e la percezione dei pazienti rispetto alle attività offerte dalle sezioni territoriali. I risultati confermano la forte integrazione di AIL Milano Monza Brianza nei percorsi di cura: oltre la metà dei pazienti (58,4%) dichiara di aver conosciuto l'Associazione direttamente in ospedale o nel reparto di ematologia, evidenziando il ruolo centrale della presenza di AIL nei luoghi di cura. Il rapporto con il personale medico-sanitario si conferma determinante anche nel processo di avvicinamento all'Associazione: il 27,4% dei pazienti dichiara di aver conosciuto AIL grazie al personale

sanitario, mentre un ulteriore 13,2% attraverso il contatto diretto con i volontari AIL. Il dato evidenzia il valore della collaborazione quotidiana tra AIL e i reparti ospedalieri, nonché il ruolo fondamentale della rete di volontariato nel facilitare l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda le attività svolte dalla Sezione, i pazienti riconoscono in modo particolare il contributo di AIL al finanziamento della ricerca scientifica (60%), seguito dalle Case AIL (48,4%), dall'assistenza psicologica (35,8%) e dal servizio navetta per l'accompagnamento alle terapie (35,3%). Rispetto alla rilevazione precedente, emerge una maggiore consapevolezza dei servizi di accoglienza offerti dall'Associazione, con le Case AIL che registrano un aumento significativo nel livello di conoscenza da parte dei pazienti.

GRAZIE A CHI CI HA SOSTENUTO

Uova di Pasqua	€402.173
Stelle di Natale	€362.530
Doni solidali di Natale	€341.567
5 per mille	€312.442
Contributi da soggetti privati	€115.001
Contributi ricevuti per la realizzazione della Residenza AIL	€195.712
Erogazioni liberali	€252.207
Contributi da AIL Nazionale e altri ricavi	€81.060
Proventi da quote associative	€1.995
Proventi da attività diverse	€39.058

**UOVA DI
PASQUA AIL**

Una delle più storiche e riconoscibili campagne di raccolta fondi dell'Associazione. Nata negli anni Novanta nelle piazze italiane, l'iniziativa coinvolge ogni anno migliaia di volontari che, durante il periodo pasquale, distribuiscono le tradizionali uova solidali in cambio di una donazione. Nel 2025, grazie al contributo dei volontari e alla partecipazione della comunità, sono state distribuite 23.572 uova solidali, generando oltre 402 mila euro destinati al sostegno dei servizi ai pazienti e alla ricerca.

**STELLE DI
NATALE AIL**

Campagna solidale simbolo dell'Associazione, presente nelle piazze italiane dal 1989. Nel 2025 sono state distribuite 15.557 Stelle di Natale e 4.260 "Sogni di Cioccolato", per un totale di 19.817 prodotti solidali e una raccolta complessiva di 362.530 euro destinati al sostegno dei servizi ai pazienti e alla ricerca.

**NATALE
CON AIL**

Accanto alle iniziative di piazza, AIL promuove anche campagne di raccolta fondi dedicate al periodo natalizio rivolte a sostenitori, imprese e donatori abituali. Tra queste rientra l'iniziativa dei Doni Solidali di Natale, che consente di contribuire ai progetti dell'Associazione attraverso prodotti solidali o donazioni dedicate. Nel 2025, l'iniziativa ha permesso di distribuire 16.107 prodotti solidali e raccogliere oltre 340 mila euro destinati al sostegno dei servizi ai pazienti e alla ricerca.

Nel complesso, i risultati restituiscono l'immagine di una Sezione capace di raggiungere i pazienti attraverso una pluralità di canali e con un livello di conoscenza crescente dei servizi di supporto più concreti, in particolare quelli legati all'accoglienza e all'accompagnamento alle cure.

Un segnale che conferma il ruolo di AIL Milano-Monza Brianza come punto di riferimento per i pazienti oncoematologici e le loro famiglie, non solo sul piano della ricerca ma anche nell'offerta di servizi che rendono più sostenibile il percorso di cura.



SENTIRSI A CASA

#AILAccoglie
UNA CASA PER CHI È IN CURA

“

Quando ti ammali, la sensazione è che tutto si fermi. Non solo il lavoro, non solo i progetti. Proprio il tempo. Arrivi a Milano per curarti e non sai se resterai due settimane o sei mesi. Ogni decisione diventa provvisoria. Anche le cose più semplici: organizzo le giornate? Riprendo a lavorare un po'? Faccio programmi o aspetto?”

Avere una Casa AIL cambia questo equilibrio fragile. Non è solo un tetto. È uno spazio dove puoi tornare dopo l'ospedale e sentirti ancora dentro la tua vita. Io, ad esempio, ho ripreso a lavorare qualche ora al computer nei momenti in cui stavo meglio. C'è uno spazio comune dove puoi sederti, concentrarti, bere un caffè. Può sembrare poco, ma ti restituisce una parte di te che la malattia aveva messo in pausa. Quando vivi in una stanza sterile, sotto terapia, con controlli continui, sapere che fuori c'è un posto stabile, silenzioso, dove puoi organizzare la tua giornata, ti aiuta a non sentirti solo un paziente. La malattia ti cambia, ma non deve cancellarti. La casa serve anche a questo.

Paolo, ma potrebbe anche essere Luca, Marco, Giorgio

Le patologie oncoematologiche richiedono percorsi terapeutici lunghi, complessi e spesso imprevedibili. Ricoveri prolungati, controlli ravvicinati e terapie ad alta intensità interrompono la continuità della vita quotidiana e generano un forte senso di sospensione e disorientamento.

Come evidenziato anche dall'esperienza dell'Ambulatorio AIL di sostegno psicologico, la malattia non impatta solo sul piano clinico, ma sulla capacità della persona di mantenere una coerenza interna, di progettare, di prendere decisioni, di sentirsi ancora “dentro” la propria vita. In questo contesto, poter contare su un'abitazione stabile vicino al centro di cura non è un elemento

accessorio, ma un fattore di equilibrio. La casa riduce lo stress logistico, sostiene la presenza dei caregiver e offre uno spazio di continuità durante una fase segnata dall'incertezza.

L'accoglienza abitativa diventa così parte integrante del percorso terapeutico: una condizione che favorisce l'aderenza alle cure, tutela la dimensione relazionale e rende il trattamento più sostenibile dal punto di vista psicologico e sociale.

Carlo Barbati, psico-oncologo dell'Ambulatorio AIL per il sostegno psicologico



“

La nuova Residenza AIL è questo: un rifugio che accoglie, protegge e custodisce chi affronta la malattia.”

”

QUASI 30 ANNI DI ACCOGLIENZA

Dal 1997, anno di avvio del progetto delle Case AIL, l'Associazione ha accolto 1.711 persone costrette a trasferirsi a Milano per affrontare cure oncoematologiche complesse. Tra queste, 555 pazienti e 1.156 caregiver – familiari e persone care che hanno scelto di restare accanto ai propri cari durante il percorso di cura. Questi numeri raccontano molto più di un servizio abitativo: raccontano una comunità di accoglienza costruita nel tempo, che ha offerto un punto di riferimento stabile a centinaia di famiglie in uno dei momenti più delicati della loro vita.

LE CASE AIL

Attivo dal 1997, il progetto “**AIL Accoglie. Una Casa per chi è in cura**” offre un supporto abitativo gratuito ai pazienti ematologici e ai loro familiari costretti a trasferirsi a Milano per seguire percorsi terapeutici complessi.

Il principio che guida il progetto è semplice e chiaro: **nessuno deve rinunciare alle cure migliori per difficoltà economiche o logistiche.**

Le patologie oncoematologiche richiedono spesso cure altamente specialistiche concentrate in pochi centri di eccellenza. Per molte famiglie questo significa trasferirsi per mesi, talvolta oltre un anno, soprattutto nei casi di trapianto di midollo o terapie che comportano un lungo monitoraggio post-operatorio. In media, nel triennio 2023-2025, la permanenza

nelle Case AIL è stata di 6,5 mesi, con situazioni che hanno superato l'anno nei casi più complessi. Per rispondere a questa esigenza, AIL Milano Monza Brianza mette a disposizione **20 appartamenti situati nei pressi dei principali ospedali cittadini**, offrendo ospitalità gratuita per tutto il tempo necessario per ricevere le cure.

Nel 2025 la rete delle Case AIL si è ampliata con l'apertura della nuova **Residenza AIL di Vimodrone**, struttura dedicata ai pazienti oncoematologici costretti a trasferirsi a Milano per lunghi periodi di cura. La Residenza dispone di 6 appartamenti autonomi per un totale di 16 posti letto, rafforzando la capacità di risposta dell'Associazione e incrementando in modo significativo i posti disponibili.

La Residenza rappresenta non solo un ampliamento quantitativo, ma un'evoluzione del modello di accoglienza: spazi progettati per permanenze medio-lunghe, aree comuni dedicate alla condivisione, servizi integrati di accompagnamento e sostegno.

Grazie anche alla nuova Residenza AIL, nel 2025 sono stati garantiti **17.444 pernottamenti** (+30% rispetto al 2024) a pazienti e familiari. Le Case AIL rappresentano non solo un alloggio, ma uno spazio di stabilità, protezione e dignità in un momento di forte vulnerabilità. Nel 2025 le Case AIL hanno accolto 49 pazienti, provenienti da 35 province distribuite in 16 diverse regioni italiane. Tra questi, solo una persona

proveniva dalla Lombardia. Inoltre, 18 pazienti hanno usufruito anche di almeno uno degli altri servizi previsti dal programma "AIL Accoglie"

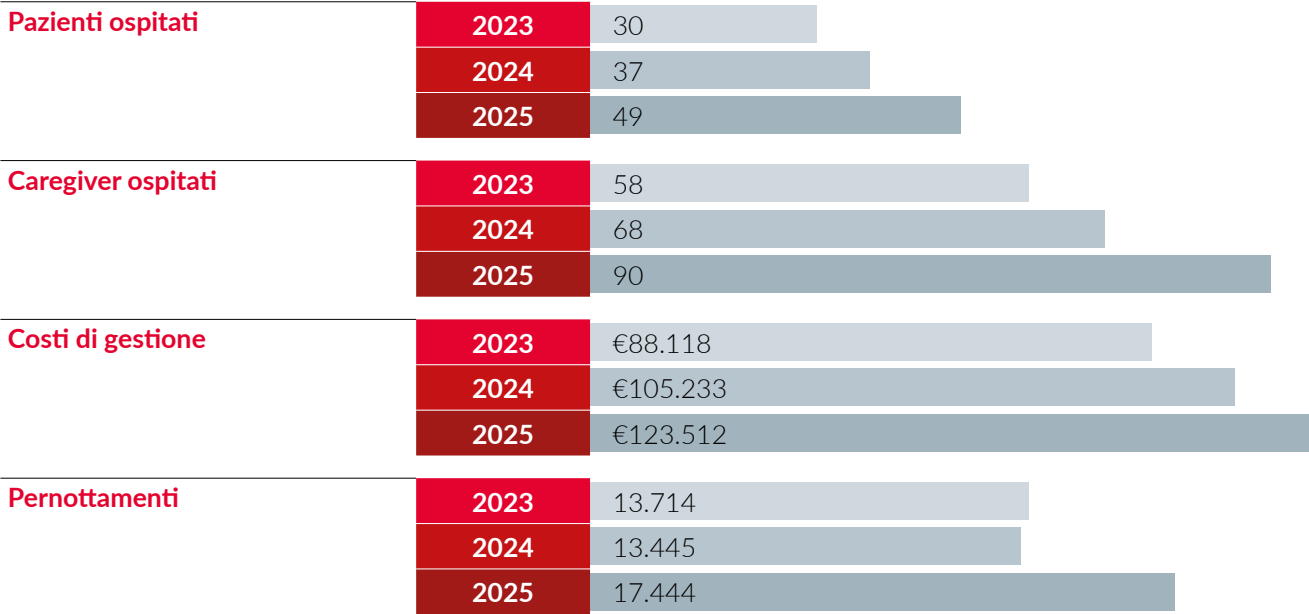
- **30** hanno beneficiato del servizio di accompagnamento alle cure;
- **12** hanno beneficiato di un rimborso;
- **4** hanno usufruito del supporto psicologico.

In quasi 30 anni di attività, il progetto ha accolto **1.711** persone (555 pazienti e 1.156 familiari), offrendo non solo un alloggio, ma un senso di appartenenza e continuità durante il percorso di cura.

Gli appartamenti situati in via Modena, via Gardone, via Forze Armate, via Maroncelli, via Marco D'Agrate e via Dina Galli rappresentano una rete consolidata di accoglienza diffusa sul territorio cittadino.

Nonostante l'incremento dei volumi e l'ampliamento della rete di accoglienza, il costo di gestione delle Case AIL si mantiene contenuto, attestandosi a circa 123 mila euro nel 2025. A fronte di questo investimento, il servizio ha generato un valore economico per le famiglie superiore ai 600 mila euro, evitando spese di alloggio che, in assenza delle Case AIL, sarebbero state interamente a loro carico.

Un contributo che va ben oltre il dato economico: poter contare su un alloggio gratuito, dignitoso e vicino ai luoghi di cura rappresenta un elemento fondamentale per affrontare il percorso terapeutico con maggiore serenità.



“
AIL Milano Monza Brianza
mette a disposizione
20 appartamenti situati
nei pressi dei principali
ospedali cittadini, offrendo
ospitalità gratuita.”

LE CASE AIL DI MILANO

	Anno di acquisizione	Unità abitative	Posti letto
Via Gustavo Modena 21	1997	1 bilocale + 2 trilocali	15
Via Gardone 25	2008	4 monolocali	12
Via delle Forze Armate 353	2013	1 bilocale + 1 trilocale	10
Via Maroncelli 1	2017	1 bilocale	4
Via Marco D'Agrate 34/E	2017	2 bilocali + 1 trilocale	12
Via Dina Galli 1	2020	1 bilocale	4
Via XI Febbraio (Vimodrone)	2025	4 bilocali + 2 monolocali	16
Totale	-	20	73

Dipartimenti di ematologia

- 1. Istituto Nazionale dei Tumori
 - 2. Policlinico Ospedale Maggiore Ca' Granda
 - 3. Istituto Clinico Humanitas
 - 4. Ospedale San Raffaele
- 5. IEO - Istituto Europeo di Oncologia
 - 6. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
 - 7. Ospedale Fatebenefratelli
 - 8. Ospedale San Carlo

CURA DEGLI SPAZI,
CONTINUITÀ DELL'ACCOGLIENZA

La manutenzione non è un intervento straordinario, ma parte integrante del modello di accoglienza AIL: mantenere nel tempo ambienti adeguati significa tutelare la dignità delle persone ospitate e assicurare continuità a un servizio essenziale.

Nel corso del 2025 AIL Milano Monza Brianza ha proseguito l'attività di manutenzione degli alloggi destinati ai pazienti, intervenendo dove necessario per garantire sicurezza, funzionalità e adeguati standard abitativi:

- in via Maroncelli 1 si è reso opportuno un intervento di ristrutturazione, che ha consentito di rinnovare gli ambienti e migliorarne la fruibilità. L'appartamento, di 60 mq e con quattro posti letto, continua così a rappresentare un punto di riferimento importante per l'ospitalità in una zona centrale della città, ben collegata ai principali centri di cura;

- la Residenza AIL di Vimodrone, entrata pienamente in esercizio nel 2025, è oggetto di una gestione manutentiva continuativa, necessaria per garantire il corretto funzionamento degli impianti e la piena efficienza di una struttura di 600 mq articolata in 6 appartamenti e spazi comuni;
- a partire dal 1° luglio 2025, grazie alla disponibilità di uno storico sostenitore, AIL Milano Monza Brianza ha acquisito in comodato d'uso gratuito un ulteriore appartamento nello stabile di via delle Forze Armate 353, dove l'Associazione dispone già di due alloggi destinati ai pazienti. L'appartamento, di 54 mq e con una capienza fino a 4 persone, è attualmente oggetto di un intervento di ristrutturazione completa – comprensivo del rifacimento di bagno e cucina, del rinnovo degli impianti e della nuova pavimentazione. La conclusione dei lavori è prevista entro febbraio 2026, momento in cui l'alloggio entrerà a far parte della rete delle Case AIL, contribuendo ad ampliare ulteriormente le possibilità di accoglienza gratuita per pazienti e familiari in cura a Milano.

Come accedere a una Casa AIL

Il percorso, passo dopo passo

Affrontare una diagnosi ematologica significa prendere decisioni rapide, spesso in condizioni di forte incertezza. Per questo il percorso di accesso alle Case AIL è semplice, diretto e accompagnato.

1

CONTATTA AIL MILANO

02 76015897

info@ailmilano.it

Il primo passo è telefonare e fissare un colloquio conoscitivo. Non è necessaria la presenza del paziente: può partecipare un familiare.

2

COLLOQUIO E VALUTAZIONE

Incontro conoscitivo con l'équipe AIL

Durante il colloquio vengono raccolte informazioni utili per:

- 1. comprendere la situazione clinica;
- 2. valutare la durata prevista delle cure;
- 3. verificare la condizione economica e la necessità abitativa.

Le Case AIL sono riservate a pazienti affetti da leucemie, linfomi e mieloma che devono trasferirsi a Milano per lunghi periodi e che si trovano in difficoltà economica.

3

ASSEGNAZIONE DELL'ALLOGGIO

Appartamento autonomo e gratuito

In caso di disponibilità, viene assegnato un appartamento autonomo per tutto il tempo necessario alle cure. Se non vi è disponibilità immediata si viene inseriti in lista d'attesa e AIL può attivare un contributo economico momentaneo per altre soluzioni abitative.

L'OSPITALITÀ IN ALTRE STRUTTURE

Quando le Case AIL risultano occupate, l'Associazione garantisce un sostegno economico alle famiglie che devono ricorrere a strutture esterne (affitti brevi, case

di accoglienza e alberghi), coprendo interamente o parzialmente il costo del pernottamento.

Nel 2025 sono stati **51 i pazienti** supportati con questa modalità, insieme a 32 loro familiari.

Pazienti supportati	2023	42
	2024	41
	2025	51
Importo erogato	2023	€50.806
	2024	€51.416
	2025	€43.217
Pernottamenti	2023	4.503
	2024	3.466
	2025	2.965

“

L'esperienza clinica conferma che la malattia oncoematologica non coinvolge solo il paziente, ma l'intero nucleo familiare. Garantire un'abitazione stabile vicino al centro di cura significa rispondere a un bisogno reale emerso anche nell'ascolto psicologico: ridurre l'incertezza logistica per contenere il carico emotivo.

”



Dott.ssa **Claudia Borreani**,
Direttore della Psicologia Clinica
Istituto Nazionale Tumori Milano

RAGGIUNGERE IL CENTRO DI CURA

#AILAccoglie

UN PASSAGGIO PER CHI È IN CURA

"Ogni giorno accompagno persone che stanno affrontando qualcosa di difficile. Arrivano da lontano, spesso non conoscono la città, a volte non conoscono nemmeno quello che le aspetta. Ci sono giorni in cui non si ha la forza di parlare, e allora si sta in silenzio.

Altri in cui nasce una confidenza, una battuta, un racconto. Io cerco solo di esserci: di rispettare i tempi, di far sentire l'altro accolto, di rendere quel tragitto un po' meno pesante.

Con il tempo, questi viaggi diventano qualcosa di più. Diventano relazioni, ricordi, legami che restano anche quando il percorso finisce.

Non ci si abitua mai davvero a tutto, soprattutto al dolore. Ma si impara quanto valore possa avere una presenza, anche semplice, nel momento giusto. È in quei momenti che capisci davvero il valore di quello che fai.

Perché accompagnare, alla fine, è questo: condividere un pezzo di strada con qualcuno che ne ha bisogno, e fare in modo che non lo percorra da solo"

Paolo, accompagnatore AIL dal 2019

Quando un paziente e la sua famiglia affrontano una malattia oncoematologica, anche gli aspetti più ordinari della quotidianità diventano complessi. Gli spostamenti verso i centri di cura, spesso frequenti e ravvicinati, possono rappresentare un ulteriore carico fisico, organizzativo ed economico. Le condizioni di immunodepressione rendono inoltre sconsigliato l'utilizzo di mezzi pubblici o ambienti affollati, esponendo i pazienti a rischi evitabili.

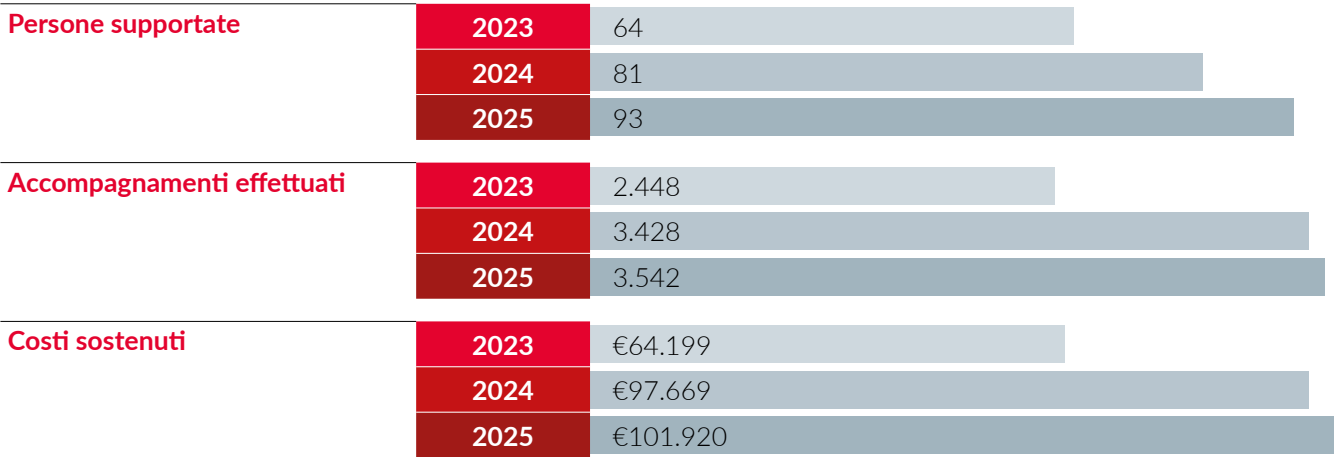
Allo stesso tempo, per i caregiver, accompagnare il proprio familiare in ospedale più volte alla settimana significa talvolta richiedere permessi lavorativi o riorganizzare completamente la propria vita professionale. Per rispondere a questo bisogno concreto, dal 2014 AIL Milano Monza Brianza offre un servizio gratuito di accompagnamento alle terapie attivo su tutto il territorio cittadino.

Un passaggio per chi è in cura



“AIL Accoglie. Un passaggio per chi è in cura” è la modalità con cui l'Associazione intende essere concretamente vicina a tutti coloro che, per ricevere le terapie di cui hanno bisogno, devono recarsi – in sicurezza – presso una struttura diversa da quella in cui

risiedono. Nel corso del 2025, 93 persone hanno potuto raggiungere la struttura in cui erano in cura grazie ai passaggi offerti da AIL Milano, fruendo in media di 38 accompagnamenti ciascuno.



Nel corso del 2025, il servizio di accompagnamento ha continuato a registrare una domanda crescente, confermando il proprio ruolo essenziale all'interno del sistema “AIL Accoglie”. Nel 2025, inoltre, l'Associazione, si è dotata di un **terzo veicolo AIL**, messo a disposizione

degli accompagnatori. Fino ad allora, il servizio poteva contare su due auto di proprietà e su un terzo accompagnatore che utilizzava il proprio mezzo. Nel corso del 2025, grazie alla generosità di un donatore, AIL ha potuto dotarsi di

un nuovo veicolo – un’automobile a 7 posti – che ha consentito di:

- rafforzare la capacità operativa del servizio;
- garantire maggiore copertura territoriale;
- rispondere in modo più strutturato alle richieste provenienti dalla Residenza AIL di Vimodrone e dalle Case AIL situate nella stessa zona.

Il nuovo mezzo consente inoltre agli accompagnatori di usufruire dei pass previsti per le associazioni a carattere assistenziale, con accesso alle corsie preferenziali e alla sosta dedicata, riducendo i tempi di percorrenza e migliorando l'efficienza del servizio.

Gli accompagnatori AIL hanno percorso complessivamente 24.557 km – una distanza equivalente a circa 1.500 giri della circonvallazione esterna di Milano – e hanno dedicato 1.430 ore di viaggio per assicurare che ogni paziente potesse affrontare il percorso di cura con serenità. Le Case AIL consentono ai pazienti di abitare mediamente a circa 5–6 km dai principali centri di ematologia milanesi – un tragitto che, in ambito urbano, richiede in genere poco più di 15 minuti di percorrenza.

Non disponendo della capacità e dei mezzi sufficienti per poter soddisfare le esigenze di tutte le persone che ne hanno fatto richiesta, AIL Milano Monza Brianza – quando non può garantire il trasporto – aiuta i pazienti e i familiari a sostenere le spese attraverso rimborsi diretti - in particolare, quando le persone hanno bisogno di utilizzare mezzi speciali come le ambulanze. Grazie a questo sostegno concreto 82 spostamenti sono stati effettuati tramite taxi o ambulanza.

UN CONTRIBUTO PER CHI DEVE AFFRONTARE UN VIAGGIO

Per i pazienti che non risiedono a Milano e devono raggiungere la città per le cure, AIL prevede un sostegno economico dedicato ai costi di viaggio, così da alleggerire il peso degli spostamenti necessari lungo il percorso terapeutico.

- **78** pazienti hanno potuto beneficiare di 596 viaggi, ricevendo un supporto economico per raggiungere i centri di cura da fuori Milano.
- **394** viaggi hanno permesso a caregiver e familiari di accompagnare i propri cari.



RICEVERE CONFORTO

#AILAccoglie
UN ASCOLTO PER CHI È IN CURA

“*Ci sono momenti, nel percorso della malattia, in cui tutto sembra fermarsi. Il tempo si sospende, i progetti si interrompono, le certezze si sgretolano. Molti pazienti raccontano proprio questo: la sensazione di essere “in attesa”, di non riuscire più a immaginare il dopo, di aver perso il filo della propria storia. In questa condizione, la cura non passa solo attraverso terapie ed esami. Esiste uno spazio più silenzioso, ma altrettanto essenziale, in cui le persone cercano di dare un senso a ciò che stanno vivendo, di mettere ordine nelle emozioni, di ritrovare una continuità dentro l’incertezza.*”

È qui che l’ascolto diventa cura. Lo spazio psicologico offre un tempo e un luogo in cui fermarsi, essere accolti senza giudizio e poter dare voce a ciò che spesso resta implicito o difficile da esprimere. Non si tratta di “risolvere”, ma di riconoscere, contenere, accompagnare. Anche un solo momento di ascolto può fare la differenza: restituire coerenza a un’esperienza che rischia di frammentarsi e permettere alla persona di non sentirsi sola dentro ciò che sta vivendo. Questo vale anche per i caregiver, che spesso sostengono il peso della malattia accanto al paziente, mettendo da parte i propri bisogni. Per loro, come per i pazienti, avere uno spazio in cui poter essere ascoltati significa poter accogliere ciò che accade, senza doverlo affrontare in solitudine.”

Carlo Barbatì, psico-oncologo Ambulatorio AIL

La diagnosi di una malattia oncoematologica non incide solo sul corpo, ma ridefinisce profondamente l’equilibrio emotivo e relazionale di chi la vive. Pazienti e caregiver si trovano a fare i conti con un tempo sospeso, con l’incertezza, con la necessità di riorganizzare ruoli, priorità e prospettive future.

In questo contesto, il bisogno non è soltanto affrontare l’emergenza clinica, ma trovare uno spazio in cui dare senso a ciò che sta accadendo. Il supporto psicologico aiuta a contenere l’impatto emotivo del presente; in alcuni casi, può aprire a un percorso più profondo di psicoterapia, per integrare l’esperienza della malattia nella propria storia di vita.

Prendersi cura della dimensione psicologica significa riconoscere che la cura non è completa se non coinvolge anche la persona, nella sua interezza. Che si tratti di un supporto psicologico nel qui e ora, o di un percorso di psicoterapia più profondo, l’importante è sapere che non si è soli. Gli psicologi di AIL Milano sono presenti per accogliere, ascoltare e accompagnare ogni persona, passo dopo passo, nella direzione più adatta a sé.

Eleonora Criscuolo, psico-oncologa AIL Milano

IL SOSTEGNO PSICOLOGICO

Dopo una diagnosi di tumore, l’incertezza sul percorso da affrontare può generare un profondo senso di smarrimento e disorientamento, facendo emergere la percezione di una perdita di controllo che alimenta ansia e stress.

In risposta a questo bisogno profondo è nato l’Ambulatorio di supporto psicologico di AIL Milano Monza Brianza, uno spazio di ascolto e sostegno ai pazienti e ai loro familiari. L’obiettivo è accogliere chi si sente perso, offrire un punto di riferimento e un supporto qualificato per affrontare la malattia con maggiore consapevolezza. In questo spazio sicuro, guidati da psicoterapeuti esperti, pazienti e familiari, possono esprimere paure e preoccupazioni, ritrovare un equilibrio emotivo e ripartire con una nuova prospettiva. Un tempo dedicato a sé, per fermarsi, ascoltarsi e affrontare il percorso di cura con maggiore serenità.

L’Ambulatorio AIL di supporto psicologico è gestito da 3 psicologi e psicoterapeuti. Qui, accogliere in tempi rapidi i bisogni dei pazienti e di chi se ne prende cura è la priorità. I colloqui sono gratuiti e si svolgono in presenza o via web, per assecondare le necessità di chi ne ha bisogno.

Nel 2025, l’Ambulatorio di supporto psicologico di AIL Milano Monza Brianza ha registrato 196 accessi complessivi, di cui 141 da pazienti e 55 da caregiver. In totale, sono stati effettuati 1.790 colloqui, di cui 1.357 rivolti ai pazienti e 433 a coloro che se ne prendono cura. L’aumento significativo della domanda non ha consentito di evadere integralmente tutte le richieste, determinando la formazione di una lista d’attesa. Un dato che, da un lato, evidenzia l’efficacia e il valore riconosciuto del servizio, dall’altro conferma la crescente necessità di un’offerta sempre più capillare. In questa direzione, a partire dall’inizio del 2026, AIL ha avviato un potenziamento del servizio con l’obiettivo di ridurre i tempi di attesa e rispondere in modo più tempestivo ai bisogni emergenti.

	2023	2024	2025	Δ% 23-25
Persone supportate	80	91	196	+145%
di cui uomini	39	25	62	
di cui donne	50	66	134	
di cui <30 anni	13	11	29	
di cui 31-50 anni	20	16	42	
di cui 51-70 anni	38	56	107	
di cui >70 anni	9	8	17	
Colloqui effettuati	781	592	1790	+129%
di cui in presenza	402	266	860	
di cui in online	379	220	771	
di cui in degenza	0	106	159	

COMPRENDERE PER RISPONDERE:
UN SUPPORTO SU MISURA
PER PAZIENTI E FAMILIARI

Dalle analisi è emerso con chiarezza anche un bisogno spesso silenzioso: quello dei caregiver. Il ruolo di chi assiste un paziente oncoematologico comporta un carico emotivo profondo, che raramente trova uno spazio dedicato di elaborazione.

Proprio per rispondere a questa esigenza, è nato **Cares-AIL** (Caregiver Assistance Resources for Emotional Support), un progetto promosso da **AIL Milano Monza Brianza** per offrire **sostegno psicologico mirato e dedicato a chi assiste i pazienti oncoematologici**. L'esperienza del caregiving in oncoematologia comporta infatti un carico emotivo profondo, spesso sottovalutato rispetto alle urgenze del paziente. Il loro ruolo, essenziale nel percorso di cura, rimane talvolta invisibile e necessita di maggiore attenzione.



Nel 2025 AIL Milano Monza Brianza ha avviato un nuovo progetto dedicato esclusivamente ai caregiver di pazienti oncoematologici: **“Insieme nel prendersi cura: percorso psicoeducativo per caregiver”**.

Essere accanto a una persona affetta da una patologia oncoematologica significa sostenere un carico emotivo, organizzativo e relazionale spesso molto intenso. Il caregiver si trova a coordinare appuntamenti, terapie e decisioni complesse, mentre gestisce al tempo stesso le proprie paure, il senso di impotenza e la responsabilità di preservare un equilibrio familiare messo alla prova dalla malattia. È un ruolo fondamentale, ma frequentemente silenzioso, che richiede strumenti adeguati e uno spazio di riconoscimento.

A partire dal 21 novembre 2025, l'Ambulatorio di supporto psicologico AIL ha attivato incontri di gruppo online, condotti da professionisti esperti in ambito oncoematologico così da favorire la partecipazione anche in situazioni logistiche complesse.

Il percorso fornisce strumenti concreti per riconoscere e gestire lo stress da caregiving, migliorare la comunicazione con il paziente e con l'équipe sanitaria, favorire la condivisione tra persone che vivono esperienze simili e prevenire il rischio di burnout e disagio psicologico. Gli incontri affrontano in modo progressivo alcuni nodi centrali dell'esperienza di cura: il riconoscimento dei segnali di sovraccarico psicofisico e la prevenzione dell'esaurimento emotivo; la comunicazione nella relazione caregiver-assistito e la gestione dei conflitti; l'elaborazione di vissuti complessi come senso di colpa, impotenza, rabbia o vergogna; la preparazione ai cambiamenti legati alle fasi di remissione o ricaduta, incluso il dolore anticipatorio e la costruzione di strategie di coping adeguate.

Attraverso questo percorso, AIL intende promuovere una maggiore consapevolezza emotiva nel ruolo di cura, sostenere un equilibrio più sostenibile tra bisogni personali e responsabilità assistenziali, rafforzare una rete di sostegno reciproco tra caregiver e prevenire il disagio psicologico nel medio-lungo periodo. Prendersi cura di chi si prende cura significa riconoscere che la malattia non coinvolge mai una sola persona. Anche questo è parte integrante della presa in carico globale che AIL si impegna a garantire.



FORMAZIONE E CONFRONTO NAZIONALE
IN PSICO-ONCOLOGIA

Nel settembre 2025 AIL Nazionale ha promosso un incontro dedicato al personale di psico-oncologia di tutte le sezioni territoriali, con l'obiettivo di favorire il confronto sulle pratiche cliniche, condividere esperienze e rafforzare l'omogeneità e la qualità degli interventi offerti ai pazienti oncoematologici e ai loro caregiver.

In questa occasione, l'équipe dell'Ambulatorio di Sostegno Psicologico AIL Milano Monza Brianza ha presentato le attività svolte e i progetti in corso, contribuendo al dialogo nazionale con l'esperienza maturata in ambito clinico, formativo e di ricerca.

All'interno di questo percorso di aggiornamento professionale, il team ha partecipato al **Corso ECM sulla Meaning Centered Psychotherapy (Psicoterapia Centrata sul Significato)**. Il corso, guidato da Anna Costantini e Luigi Grassi — tra i principali riferimenti italiani in psico-oncologia — ha approfondito un modello psicoterapeutico che si rivolge in particolare a pazienti con malattia oncologica avanzata e mira a sostenere la qualità della vita, il benessere esistenziale e la capacità di adattamento attraverso la riscoperta del significato personale anche nelle fasi più complesse del percorso di cura.

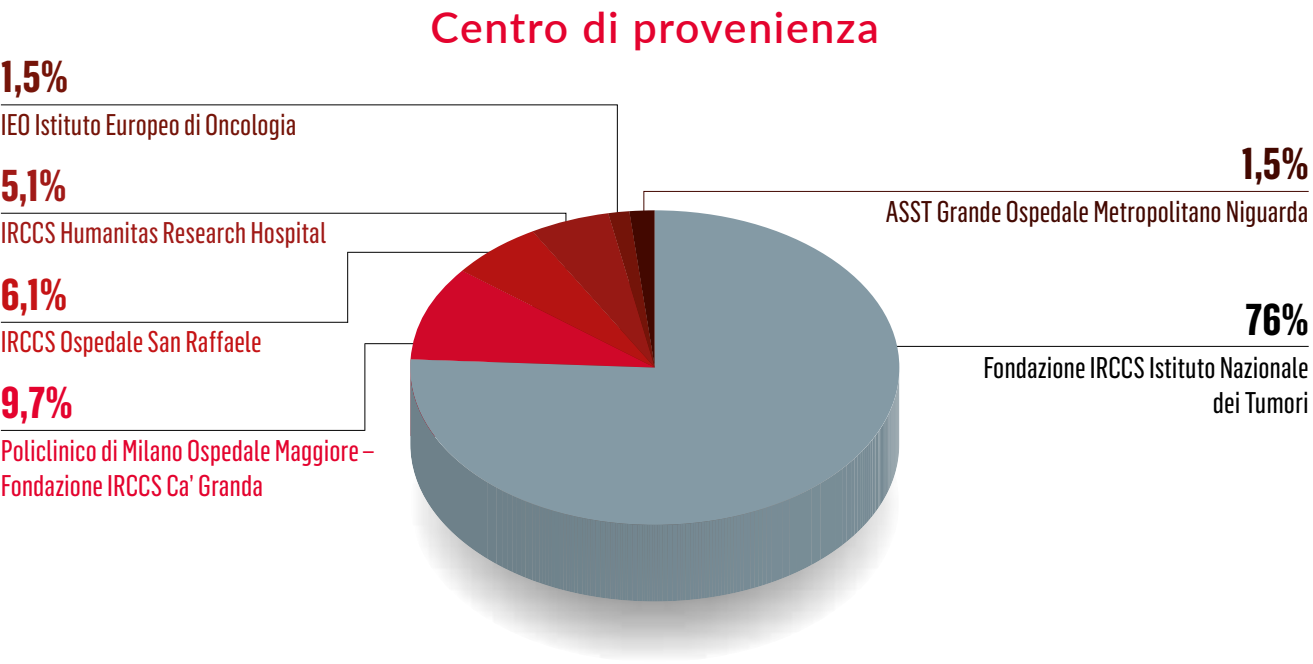
ACCANTO ALLE TERAPIE,
UN NUOVO SPAZIO PER SÉ

Nel 2025 AIL Milano Monza Brianza ha posto le basi per l'apertura di un nuovo Ambulatorio di Sostegno Psicologico all'interno del Comprehensive Cancer Center dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano, in collaborazione con l'Unità Operativa di Ematologia e Trapianto di Midollo Osseo e con il Servizio di Psicologia Clinica della Salute.

Anche in questo futuro Ambulatorio, AIL garantirà ai pazienti oncoematologici e ai caregiver un servizio di supporto psicologico gratuito, accessibile sia in presenza sia online. La qualità della cura non può fermarsi alla dimensione clinica: il paziente deve poter beneficiare anche di un supporto psicologico adeguato.

Accanto alle terapie, ai trapianti, ai protocolli sperimentali, viene riconosciuto e tutelato anche il bisogno di uno spazio di ascolto competente e protetto. Un luogo in cui nominare la paura, dare ordine ai pensieri, affrontare l'incertezza e rimettere insieme i pezzi della propria storia.

Rendere gratuito questo servizio in un contesto sanitario privato significa affermare con forza che la cura è davvero completa solo quando prende in carico la persona nella sua interezza — corpo, mente, relazioni.



AIL lavora costantemente per **espandere le attività dell'Ambulatorio Psicologico** in nuovi centri di cura sul territorio, con l'obiettivo di offrire un supporto tempestivo e continuativo a un numero sempre maggiore di persone. A differenza dei percorsi tradizionali, spesso segnati da lunghe attese e da un numero limitato di colloqui, AIL garantisce una **presa in carico rapida**, riducendo i tempi a pochi giorni, e un accompagnamento psicologico senza limiti di durata, calibrato sulle reali necessità della persona.

Parallelamente alla riorganizzazione, il progetto ha posto una forte attenzione alla qualità e all'armonizzazione del servizio. Dal 2022, infatti, AIL Milano Monza Brianza partecipa al gruppo di lavoro avviato da AIL Nazionale a Roma per la definizione di linee guida specifiche sul supporto psicologico in psico-oncologia, contribuendo all'analisi delle criticità e al rafforzamento dei punti di forza. Inoltre, i professionisti dell'Ambulatorio partecipano a percorsi di formazione continua, volti a specializzare ulteriormente il supporto psicologico nei reparti di ematologia e a rispondere in modo sempre più mirato alle necessità dei pazienti.

L'analisi dei dati raccolti dall'Ambulatorio di supporto psicologico consente di intercettare in modo puntuale i bisogni di pazienti e familiari, adattando gli interventi alle diverse fasi della malattia. Se i pazienti in fase attiva richiedono un sostegno focalizzato sulla gestione dell'ansia e dell'incertezza legate alle terapie, chi si trova in follow-up manifesta spesso il bisogno di un accompagnamento più continuativo, orientato alla ridefinizione della propria identità dopo l'esperienza della malattia.

DARE VOCE, OFFRIRE STRUMENTI E CREARE CONNESSIONI PER AFFRONTARE LE SFIDE QUOTIDIANE

Accanto ai servizi di assistenza, AIL Milano Monza Brianza promuove un'attività continuativa di informazione e sensibilizzazione rivolta a pazienti e familiari. Raccontare la malattia, offrire strumenti di comprensione e creare occasioni di confronto significa contribuire in modo concreto al benessere emotivo di chi attraversa un percorso oncoematologico.

Negli ultimi anni l'Associazione ha sviluppato iniziative di divulgazione che intrecciano testimonianze dirette, approfondimenti psicologici e contenuti educativi. Attraverso video interviste, articoli e rubriche tematiche, vengono affrontati temi centrali come il primo colloquio con lo psicologo, il ruolo del caregiver, i cambiamenti nell'immagine di sé, le relazioni affettive e la ricerca di nuovi equilibri dopo la diagnosi.

Il progetto, nato nel 2024, è proseguito con nuove pubblicazioni e con il lancio di "Cura tra le righe", una rubrica letteraria pensata per accompagnare pazienti e caregiver attraverso la lettura. La letteratura diventa così uno spazio di riflessione e conforto, capace di offrire parole quando le parole sembrano mancare.

Informare, raccontare, condividere: anche questo è parte della presa in carico globale che AIL intende garantire, affinché nessuno si senta solo lontano da casa.



“

Quando una malattia oncoematologica irrompe nella vita di una famiglia, non mette alla prova solo il corpo del paziente, ma anche il senso che ciascuno attribuisce a ciò che sta vivendo. Per i caregiver, accanto alla responsabilità pratica della cura, emergono vissuti complessi – paura, stanchezza, senso di impotenza, talvolta rabbia o colpa – che spesso rimangono inespressi. Offrire un sostegno psicologico significa allora aiutare anche chi cura a rimanere in contatto con ciò che per lui è essenziale, a riconoscere i propri limiti, a non identificarsi solo con il ruolo di “chi deve reggere”. Dare senso alla propria esperienza di caregiver non elimina la fatica, ma la rende condivisibile e sostenibile

”



Carlo Barbatì,
psico-oncologo Ambulatorio AIL

AFFRONTARE IL DOLORE

#AILAccoglie
UN SOLLIEVO PER CHI È IN CURA

Cecilia vive in una casa disordinata ma per lei e suo marito è un nido felice da quarant'anni, quando andiamo ci assicuriamo che si senta bene.

Enzo sta di nuovo in compagnia dei suoi amati cani, ne soffre la lontananza quando era in ospedale, quando arriviamo a casa sua sappiamo che ci verranno incontro per giocare.

Danilo, che è molto giovane, può stare a casa e veder crescere il suo bimbo per il tempo che la malattia gli lascerà a disposizione, sa che ci siamo se ha bisogno di noi. Da Sergio andiamo ogni giorno da quando è rientrato a casa, così si sente al sicuro e ha molto meno paura rispetto all'inizio.

Da Marta siamo entrati solo quando ha deciso che era il momento di permettercelo, andiamo in punta di piedi, ma finalmente riusciamo ad aiutarla.

Le Cure Palliative Domiciliari sono diverse in ogni casa, perché si adattano ai bisogni di ogni paziente e di ogni famiglia, ma a tutti portano quel senso di protezione e aiuto che fa sentire meno soli.

Dott.ssa **Camilla Luchesini**, medico palliativista

LE CURE PALLIATIVE

AIL Milano Monza Brianza contribuisce a migliorare la qualità della vita per chi è in cura anche attraverso l'offerta di cure palliative nella città di Milano e nei comuni limitrofi nell'area metropolitana Nord Milano, affinché sempre più pazienti possano ricevere il supporto adeguato prima che la malattia raggiunga la fase terminale, evitando ricoveri in urgenza. AIL ha infatti scelto di promuovere una cultura delle Cure Palliative fondata sull'integrazione precoce tra Ematologia e specialisti palliativisti, nei diversi contesti di cura: in ospedale, in ambulatorio e a domicilio. Con il sostegno di AIL, nel luglio 2021 è nato il progetto **"Cure Palliative Precoci e Simultanee"**, in collaborazione con l'Unità Operativa di Cure Palliative dell'ASST Nord Milano.



Le Cure Palliative sono interventi multidisciplinari finalizzati a migliorare la qualità della vita dei pazienti con malattie inguaribili e delle loro famiglie, attraverso il sollievo della sofferenza fisica, psicologica, sociale e spirituale. Oggi non sono più limitate alla fase terminale, ma possono essere integrate precocemente – già al momento della diagnosi – accompagnando l'intero percorso di malattia con intensità crescente nelle fasi di progressione. Nel contesto oncoematologico, l'accesso alle Cure Palliative è ancora più complesso per ragioni culturali e organizzative, ma le evidenze dimostrano che una loro integrazione precoce migliora la qualità della vita e riduce ricoveri inappropriati nelle fasi avanzate. Per questo è fondamentale una collaborazione stretta e tempestiva tra ematologi e specialisti in Cure Palliative, fondata su una comunicazione chiara con pazienti e familiari e su un'attenzione costante ai bisogni multidimensionali della persona lungo tutto il percorso di cura.

Il progetto si è sviluppato lungo tre direttrici principali:

- favorire consulenze specialistiche in reparto per i pazienti con sintomatologia complessa, anche nelle fasi precoci delle terapie e nei candidati a trapianto di cellule staminali;
- attivare tempestivamente percorsi di Cure Palliative Domiciliari, garantendo continuità assistenziale soprattutto ai pazienti più fragili;
- accompagnare in modo sicuro e strutturato la fase avanzata della malattia, assicurando una presa in carico coerente e rispettosa dei bisogni del paziente e della sua famiglia.

Nel 2025, il progetto ha supportato 92 pazienti, di cui 25 seguiti attraverso percorsi in degenza, 41 nell'ambito dell'assistenza domiciliare e 26 in hospice.

Relativamente ai pazienti presi in carico nell'ambito delle Cure Palliative Domiciliari nel 2025, sono stati attivati **41 percorsi assistenziali**, durante i quali sono state erogate complessivamente **321 visite mediche**, **507 visite infermieristiche** e **15 colloqui psicologici** a domicilio.

Nella quasi totalità dei casi, i percorsi si sono conclusi all'interno della Rete delle Cure Palliative: **32 pazienti sono deceduti a domicilio**, 7 sono stati accompagnati in Hospice e **un solo caso ha richiesto un ricovero ospedaliero**.

Il ricorso all'ospedalizzazione si è quindi mantenuto su livelli estremamente contenuti (circa il 2% dei casi domiciliari), a conferma dell'efficacia di un approccio precoce e integrato. Questo risultato è particolarmente significativo nel contesto oncoematologico, dove la letteratura evidenzia una maggiore probabilità di ricoveri nelle fasi avanzate di malattia. Alcuni percorsi si sono conclusi per motivi diversi, quali la stabilizzazione clinica, il trasferimento del paziente o la chiusura amministrativa del percorso.

Nel complesso, i dati confermano come un'integrazione tempestiva delle Cure Palliative consenta di ridurre il ricorso all'ospedalizzazione, garantendo una gestione più appropriata, personalizzata e centrata sulla qualità della vita del paziente e della sua famiglia.

IL SUPPORTO DI AIL MILANO
MONZA BRIANZA

AIL ha sostenuto concretamente il progetto finanziando un contratto di libera professione per un medico dedicato, integrato nell'équipe di Cure Palliative

dell'ASST Nord Milano. L'impegno si è esteso anche all'ambito formativo e scientifico: negli anni sono state finanziate borse di studio per il Master di II livello in Alta Formazione e Qualificazione in Cure Palliative dell'Università degli Studi di Milano; nel 2022 sono stati donati due scooter elettrici all'ASST Nord Milano per facilitare l'assistenza domiciliare e ridurre l'impatto ambientale. Il progetto ha avuto un riconoscimento anche in ambito accademico e scientifico: è stato oggetto di una tesi di laurea in Medicina e Chirurgia nel 2022, premiata nel 2023 con il Premio Ada Magda Vergine, ed è stato presentato al XXIX Congresso Nazionale SICP.

	2023	2024	2025
Persone supportate	125	77	92
<i>di cui attraverso percorsi in degenza</i>	43	21	25
<i>di cui attraverso percorsi domiciliari</i>	40	35	41
<i>di cui attraverso percorsi in hospice</i>	42	21	26

Parallelamente, medici palliativisti ed ematologi sono stati coinvolti in attività di docenza universitaria e in percorsi di formazione dedicati alla comunicazione e alla relazione di cura.

Nel 2025 l'attività è proseguita consolidando la dimensione scientifica e divulgativa del progetto, attraverso partecipazioni a congressi, pubblicazioni e attività didattiche, e ampliando il coinvolgimento dei Dipartimenti di Ematologia della Città Metropolitana di Milano nel reclutamento dei pazienti candidabili alle Cure Palliative Domiciliari. Sempre nel 2025 AIL ha contribuito alla formazione di professionisti qualificati attraverso il consueto finanziamento del Master di II livello in Alta Formazione e Qualificazione.

A partire dal 2026 è prevista una temporanea sospensione operativa del progetto, finalizzata a un riassetto organizzativo e strategico condiviso con le strutture partner. L'obiettivo è ridefinire il modello di integrazione tra Ematologia e Cure Palliative, rafforzarne la sostenibilità nel medio-lungo periodo e strutturare un assetto ancora più efficace, capace di garantire continuità e qualità assistenziale in una prospettiva di sviluppo futuro.



RICERCARE LE MIGLIORI TERAPIE

#AILSostiene

“Sostenere la ricerca significa sostenere il progresso. Significa trasformare la solidarietà in innovazione, l’innovazione in cura, e la cura in qualità di vita per sempre più pazienti. È così che il diritto alla salute diventa una responsabilità condivisa.”

Il team di ricercatori dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

La ricerca scientifica è il punto di partenza per offrire ai pazienti terapie sempre più efficaci e personalizzate. In ematologia, l’evoluzione delle cure sta progressivamente superando i trattamenti tradizionali per aprire la strada a strategie mirate, capaci di rispondere ai bisogni clinici ancora insoddisfatti.

AIL Milano Monza Brianza sostiene questo percorso affiancando medici e ricercatori nella trasformazione delle intuizioni cliniche in studi sperimentali concreti. Quando emergono risultati promettenti, questi possono diventare nuovi protocolli di cura, ampliando le opportunità terapeutiche per un numero sempre maggiore di pazienti.

Attraverso il supporto alla ricerca e alle strutture ematologiche, AIL contribuisce a rendere possibile una medicina sempre più personalizzata, con un obiettivo chiaro: migliorare le cure e la qualità di vita delle persone colpite da malattie del sangue.

Nel 2025, l’Associazione ha investito oltre €205.000 per sostenere progetti di ricerca in laboratorio, accompagnare i ricercatori nei loro percorsi formativi o contribuire alla realizzazione di interventi concreti all’interno dei Dipartimenti di ematologia.

	Sostegno erogato
Sostegno ai progetti di ricerca	€130.000
Supporto alla formazione (ricercatori e personale sanitario)	€15.736
Sostegno ai Dipartimenti di ematologia	€60.000

Negli ultimi 11 anni...

10

PROGETTI DI RICERCA

realizzati per esplorare le frontiere delle cure personalizzate

770

PAZIENTI

coinvolti nei progetti per promuovere un approccio su misura

1.699

CITAZIONI

dei 65 studi pubblicati dall’ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori, realizzati anche grazie al contributo di AIL

IN LABORATORIO

Negli ultimi 11 anni, AIL Milano Monza Brianza ha contribuito alla realizzazione di 10 studi clinici pluriennali, dando vita a 65 pubblicazioni scientifiche diffuse a livello globale con oltre 1.600 citazioni. Questi risultati hanno contribuito a veicolare risorse per oltre €1.430.000 e coinvolgendo nel percorso oltre 770 pazienti, che hanno potuto beneficiare in prima persona dei risultati ottenuti. Forte di quasi 50 anni al fianco della comunità ematologica locale, l'Associazione cerca da sempre di sostenere progetti che possano contribuire a esplorare l'avanguardia nei campi in cui opera.

LE FRONTIERE NELLA RICERCA SUI TUMORI DEL SANGUE E LE CELLULE CAR-T

Nella ricerca onco-ematologica, in particolare per i pazienti affetti da linfoma non Hodgkin, leucemia linfoblastica acuta o mieloma multiplo che, dopo una o più terapie convenzionali, hanno presentato recidive o refrattarietà, una delle frontiere più avanzate è rappresentata dalle cellule CAR-T.

Il termine CAR-T significa “cellule T con recettore chimerico per l'antigene” e si riferisce ai linfociti T – globuli bianchi fondamentali per la difesa immunitaria – che vengono modificati in laboratorio per riconoscere e colpire selettivamente le cellule tumorali. Nei pazienti affetti da tumori del sangue, infatti, il sistema immunitario non è più in grado di garantire una risposta efficace contro la malattia.

La procedura prevede una fase di raccolta dei linfociti tramite linfocitoaferesi, seguita da un processo di ingegnerizzazione genetica in laboratorio, durante il quale viene introdotto un recettore (CAR – Chimeric Antigen Receptor) che rende le cellule capaci di identificare l'antigene tumorale. Dopo circa 3-4 settimane, le cellule CAR-T vengono re-infuse nel paziente, dove possono intercettare e distruggere le cellule maligne. La terapia CAR-T rappresenta oggi un'opzione fondamentale per pazienti che non hanno risposto

alla chemioterapia o ad altri trattamenti, offrendo un significativo miglioramento delle prospettive di sopravvivenza e una possibilità di remissione duratura in una quota rilevante di casi. Tuttavia, non tutti i pazienti possono essere candidati e non tutti ottengono benefici duraturi. Inoltre, il trattamento può essere associato a tossicità importanti, che richiedono un attento monitoraggio in Centri altamente specializzati e un approccio multidisciplinare.

L'IMPEGNO DI AIL MILANO MONZA BRIANZA NELLA RICERCA SULLE CAR-T

AIL Milano Monza Brianza sostiene la ricerca sulle CAR-T dal 2020, in collaborazione con la Divisione di Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, contribuendo allo sviluppo di conoscenze clinico-scientifiche orientate a rendere questa terapia sempre più efficace e appropriata.

Tra il 2020 e il 2023 sono stati analizzati i campioni di 61 pazienti con linfomi B recidivati o refrattari trattati con CAR-T, con l'obiettivo di valutare l'espansione delle cellule dopo l'infusione e il loro ruolo nel sostenere risposte antitumorali efficaci.

Nel 2024 la ricerca si è concentrata in modo particolare sull'identificazione di predittori di risposta prima ancora della produzione delle cellule CAR-T. Sono stati analizzati i campioni di 120 pazienti, studiando fattori clinici e biologici utili a individuare i soggetti con maggior probabilità di beneficio. Nell'ambito del progetto triennale 2024-2026, è stata identificata, su un'analisi di 95 pazienti con linfoma a grandi cellule B recidivato/refrattario (LBCL R/R), una firma genetica composta da quattro geni mieloidi espressi dalle cellule T prelevate prima dell'ingegnerizzazione, associata a una sopravvivenza libera da progressione molto breve.

Questi risultati hanno evidenziato il ruolo di alcune componenti del sistema immunitario – in particolare dei monociti – nel condizionare la risposta alla terapia, aprendo alla possibilità di prevedere l'esito del trattamento attraverso analisi effettuabili già al momento del prelievo.

Nel corso del 2025 il progetto ha ulteriormente ampliato il dataset e la portata delle analisi, integrando in modo sistematico dati clinici e biologici per costruire strumenti predittivi sempre più accurati.

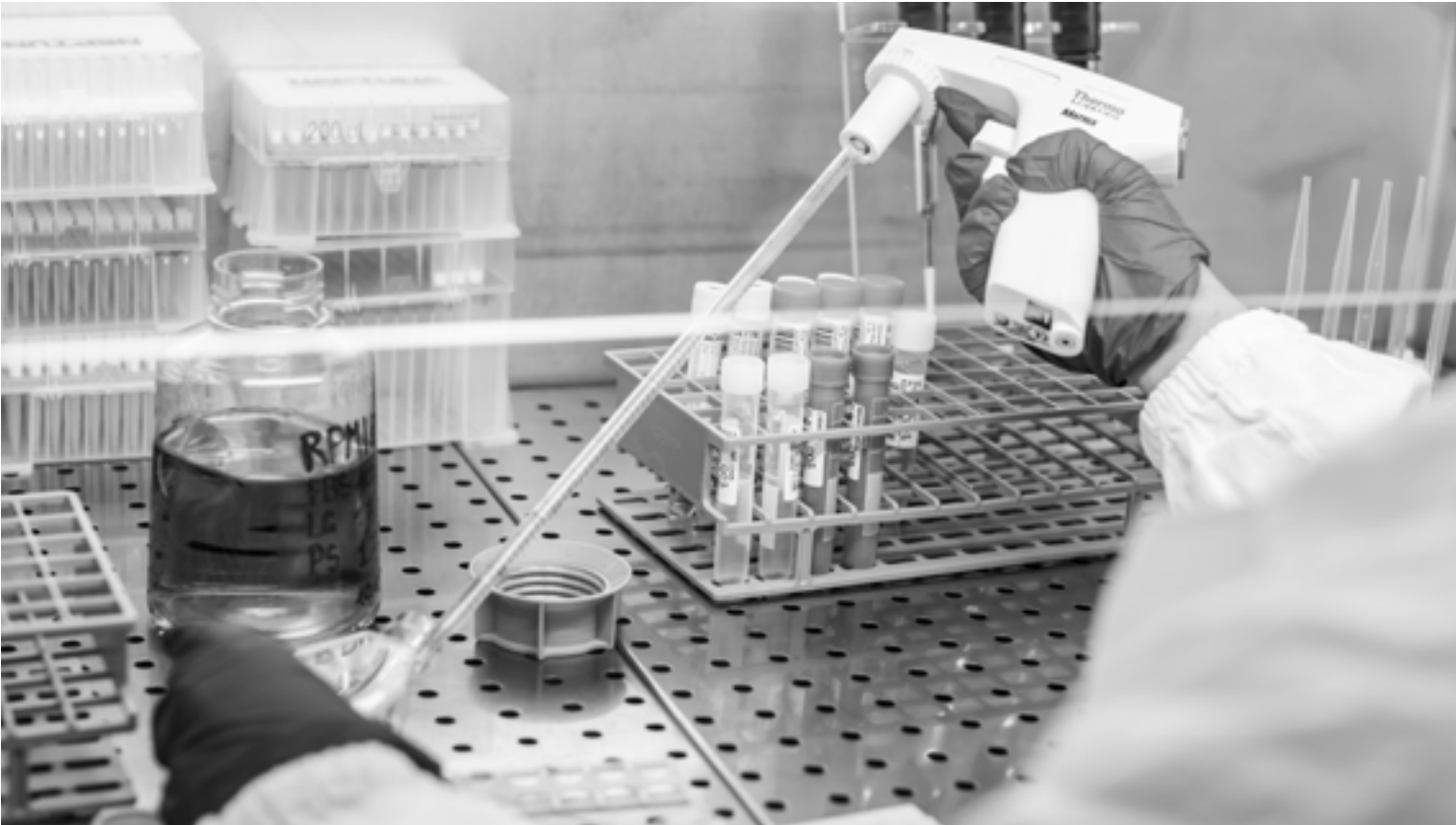
Sono stati analizzati complessivamente 262 pazienti con linfoma diffuso a grandi cellule B recidivante/refrattario, monitorando l'andamento delle cellule CAR-T nel primo mese dopo l'infusione mediante metodiche di laboratorio complementari.

I dati consolidati fino a novembre 2025 mostrano che una maggiore espansione delle cellule CAR-T è generalmente associata a una migliore risposta clinica e a una sopravvivenza più lunga. Tuttavia, una maggiore espansione può essere correlata anche a un aumento delle tossicità e, infine, circa il 16% dei pazienti presenta una buona espansione cellulare senza ottenere un beneficio clinico significativo, suggerendo il ruolo determinante di fattori legati allo stato infiammatorio del paziente. In particolare, valori elevati di ferritina e proteina C reattiva (PCR) prima dell'infusione – e persistenti nel primo mese – si associano a esiti peggiori anche in presenza di una buona espansione delle CAR-T. Questi risultati rafforzano il filone di ricerca già avviato

sull'impatto dei parametri immunologici pre-infusione e sulla loro relazione con la risposta clinica.

Un ulteriore ambito di approfondimento ha riguardato l'utilizzo delle CAR-T in seconda linea di trattamento (2L). Nei pazienti trattati più precocemente emerge un profilo immunologico complessivamente più favorevole e un trend verso una migliore espansione in vivo rispetto ai pazienti trattati in linee successive. Sono attualmente in corso analisi di correlazione con risposta radiologica e malattia minima residua tramite biopsia liquida.

Parallelamente, è in fase di sviluppo un modello predittivo di sopravvivenza basato su algoritmi di machine learning, costruito utilizzando il dataset dello studio prospettico nazionale CAR-T SIE (oltre 1.000 pazienti). L'obiettivo è integrare marcatori solubili – quali ferritina, PCR, LDH – con indicatori clinico-immunologici per definire una stratificazione pre-infusione più precisa di pazienti e personalizzare il percorso terapeutico. Grazie al supporto di AIL, il progetto sta contribuendo a trasformare le evidenze generate nella pratica clinica quotidiana in strumenti operativi concreti. La possibilità di identificare precocemente i pazienti a maggior rischio



di mancata risposta o di tossicità consente infatti di rendere più appropriata la selezione dei candidati alla terapia, rafforzare il monitoraggio nelle prime settimane successive all'infusione e intervenire tempestivamente nei profili a rischio. Questo approccio permette di ridurre trattamenti inefficaci e complicanze evitabili, con l'obiettivo ultimo di aumentare la probabilità di remissioni durature e migliorare in modo significativo gli esiti clinici complessivi.

LA FIGURA DEL DATA MANAGER: QUALITÀ DEI DATI, SICUREZZA DEI PAZIENTI

La Divisione di Ematologia dell'Istituto dei Tumori rappresenta un centro di riferimento nazionale e internazionale per la cura e la ricerca sulle patologie onco-ematologiche. L'elevato numero di studi clinici attivi – oltre 40 tra profit e no-profit – e il ruolo di centro promotore di importanti studi nazionali sulle terapie CAR-T rendono l'attività di ricerca sempre più articolata e complessa. Nel 2025 sono stati avviati o consolidati studi di grande rilievo: tra questi, il più ampio studio nazionale sulla raccolta dei dati relativi alle CAR-T nei linfomi

e un nuovo studio multicentrico decennale sul trattamento con CAR-T nel mieloma multiplo, oltre allo studio interventistico no-profit PRIMACART per il linfoma mantellare. Si tratta di progetti che richiedono una gestione rigorosa dei dati clinici, attività di monitoraggio costante, coordinamento con centri partecipanti e piena conformità alle normative vigenti.

In questo contesto, la presenza di un Data Manager dedicato diventa un elemento indispensabile per garantire una conduzione puntuale, sicura ed efficace degli studi.



CHI È E COSA FA IL DATA MANAGER

Il Data Manager è una figura professionale altamente specializzata, centrale nella ricerca clinica moderna. È responsabile della gestione dei dati lungo tutto il ciclo di vita di uno studio: dalla fase di avvio e approvazione regolatoria, alla raccolta e validazione delle informazioni cliniche, fino alla chiusura e archiviazione secondo le normative vigenti.

In ambito onco-ematologico, dove si conducono studi complessi su terapie cellulari, immunoterapie

avanzate e protocolli di fase precoce, il Data Manager garantisce che i dati siano completi, coerenti e tracciabili, supporta il rispetto dei protocolli e coordina i rapporti con sponsor e autorità regolatorie.

La sua presenza migliora l'efficienza del centro, riduce il rischio di errori e rende possibile la produzione di evidenze scientifiche solide. Per i pazienti significa maggiore sicurezza, accesso più rapido a trattamenti innovativi e la certezza che ogni informazione clinica sia gestita con rigore e responsabilità.

AIL Milano Monza Brianza, sostenendo questa figura professionale, non finanzia semplicemente una posizione tecnica, ma rafforza concretamente la capacità del centro di sviluppare e promuovere ricerca clinica di alto livello. Il supporto di AIL consente alla Divisione di Ematologia di mantenere standard elevati di qualità, aumentare le opportunità di accesso a nuovi protocolli sperimentali e assicurare ai pazienti la possibilità di essere inseriti in percorsi terapeutici innovativi in tempi rapidi.

Investire in un Data Manager significa quindi investire nella qualità della ricerca, nella sicurezza dei pazienti e nella credibilità scientifica del centro.

INSIEME AI RICERCATORI: FORMAZIONE INTERNAZIONALE E RICERCA TRASLAZIONALE

La ricerca scientifica è un patrimonio condiviso e cresce attraverso lo scambio di competenze, esperienze e visioni. Per questo AIL Milano Monza Brianza sostiene il percorso formativo di giovani medici e ricercatori, in Italia e all'estero, favorendo la costruzione di sinergie tra comunità ematologiche internazionali e contribuendo allo sviluppo di nuove soluzioni terapeutiche per i tumori del sangue.

Dal 2024 l'Associazione ha accompagnato uno specializzando e un neo-specialista in esperienze

di ricerca presso il Perelman Center for Advanced Medicine della University of Pennsylvania. Le attività hanno riguardato l'applicazione delle cellule CAR-T nei linfomi e nelle leucemie, con particolare attenzione ai meccanismi genetici di risposta e recidiva, alla caratterizzazione immunologica delle cellule ingegnerizzate e allo sviluppo di nuovi approcci terapeutici.

Gli studi avviati hanno permesso di approfondire il ruolo delle alterazioni genetiche nei pazienti trattati con CAR-T e di esplorare l'utilizzo di strumenti innovativi, come la biopsia liquida e l'analisi immunofenotipica avanzata, per comprendere meglio i fattori predittivi di efficacia e tossicità.

Nel 2025 il percorso si è ulteriormente rafforzato con il proseguimento dell'esperienza di ricerca dello specializzando presso il laboratorio del Prof. Marco Ruella (Ruella Lab), uno dei centri di riferimento internazionale nel campo dell'immunoterapia cellulare. L'attività si articola su tre principali ambiti di ricerca, con un coinvolgimento diretto in progetti traslazionali e preclinici.

- **Ricerca traslazionale nei linfomi aggressivi trattati con CAR T-cells.** È stato condotto uno studio su 64 pazienti con linfoma aggressivo, con l'obiettivo di capire meglio quali fattori influenzano la risposta alla terapia, gli effetti collaterali e le prospettive di guarigione. Il lavoro ha incluso anche la raccolta e analisi di campioni utili per sviluppare nuovi strumenti diagnostici. I risultati sono in fase di pubblicazione su Nature Communications.
- **Analisi degli effetti collaterali nel mieloma multiplo** L'attività ha contribuito a uno studio su 198 pazienti trattati con CAR-T, che ha portato a identificare una nuova tipologia di effetti collaterali legati al sistema immunitario. I risultati sono stati pubblicati su Nature Medicine.
- **Sviluppo di nuove terapie e approcci innovativi** Parallelamente, sono stati portati avanti progetti per migliorare l'efficacia delle CAR-T e svilupparne di nuove, in particolare per il linfoma di Hodgkin. Sono state inoltre studiate nuove strategie per rendere queste terapie più efficaci, con risultati pubblicati su Blood e Cell.



L'esperienza maturata nel 2025 conferma il valore strategico dell'investimento di AIL nella formazione internazionale: non si tratta solo di sostenere un percorso individuale, ma di favorire la crescita di competenze altamente specialistiche che potranno essere trasferite nel sistema onco-ematologico italiano.

L'esposizione a contesti di ricerca interdisciplinari e all'utilizzo di metodologie innovative – dalla citofluorimetria spettrometrica al gene-editing, fino all'analisi integrata di big data clinico-biologici – contribuisce a rafforzare il ponte tra ricerca preclinica e applicazione clinica, accelerando il percorso verso terapie sempre più personalizzate, efficaci e sicure.

NEI DIPARTIMENTI DI EMATOLOGIA

L'ematologia è un reparto unico nel suo genere. Molte delle persone che vengono assistite, infatti, hanno difese immunitarie molto debilitate e sono quindi esposte a un elevato rischio di contrarre infezioni. Un banale raffreddore o i germi comuni, innocui per un individuo sano, possono essere molto pericolosi per chi è immunodepresso. Per ridurre il rischio di infezioni è necessario quindi utilizzare misure di prevenzione particolari che riguardano ad esempio l'igiene del corpo, dell'ambiente, del cibo, dell'abbigliamento e una stretta limitazione delle visite di parenti e amici.

AIL Milano Monza Brianza, attraverso le proprie donazioni, supporta concretamente i Dipartimenti di ematologia e contribuisce a rendere reparti, ambulatori e day-hospital dei luoghi accoglienti e sicuri, sia per i pazienti sia per chi si prende cura di loro.

Nel 2025, per il terzo anno consecutivo, l'Associazione ha sostenuto un intervento di potenziamento del personale a supporto della ricerca clinica dell'Ematologia dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, per un valore complessivo di €25.000.

AIL ha finanziato il contratto di una Study Coordinator, figura chiave per la gestione operativa degli studi clinici attivati dalla struttura. Nel corso di questi tre anni, la professionista è stata coinvolta in 7 studi

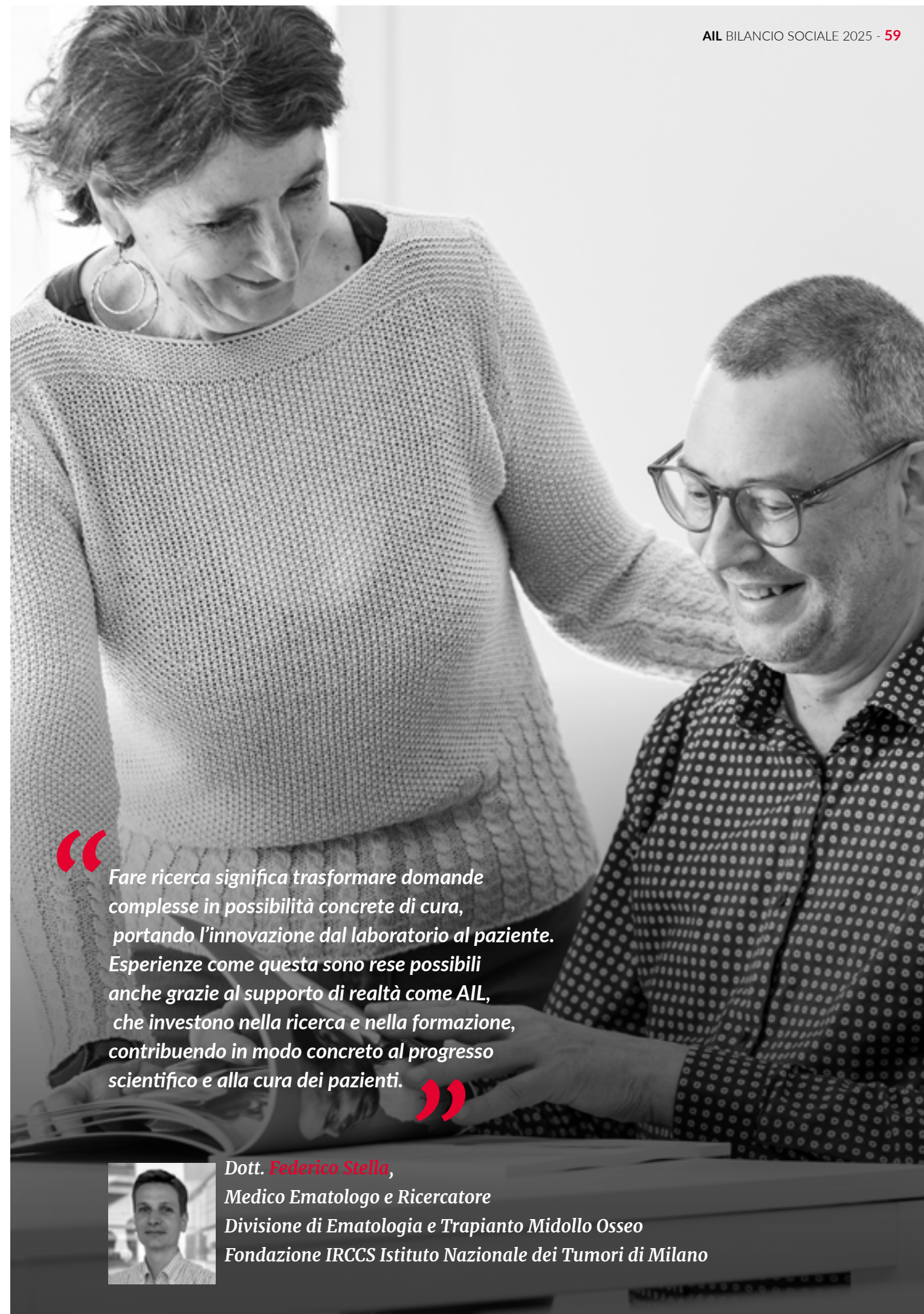
clinici, occupandosi della gestione dei prelievi e della processazione dei campioni, della prenotazione delle attività richieste dai protocolli, della compilazione delle eCRF, del supporto al monitoraggio e della rendicontazione. Ha inoltre contribuito all'attività clinica attraverso la gestione delle richieste di farmaci ad uso nominale.

L'introduzione di questa nuova figura professionale è stata molto importante per una struttura come l'ASST Santi Paolo e Carlo che serve una vasta zona della città, particolarmente bisognosa di supporto in quanto socialmente svantaggiata e fragile. La sua presenza ha contribuito in modo sostanziale ad alleggerire parte del carico burocratico che grava sui medici, consentendo loro di dedicare più tempo alla cura e alla relazione con i pazienti.

Nel dicembre 2025 è pervenuta ad AIL una richiesta di co-finanziamento da parte della Struttura Complessa di Ematologia dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco – Presidio Ospedaliero Fatebenefratelli. La richiesta, approvata dal Consiglio di Amministrazione di AIL, prevede anche in questo caso un contributo pari a €25.000 per il co-finanziamento di un contratto libero-professionale annuale (gennaio 2026 – gennaio 2027) per una giovane dirigente medico specialista in ematologia.

Negli ultimi anni la struttura ha registrato un significativo incremento dell'attività assistenziale e della partecipazione a programmi di ricerca clinica, con un numero crescente di trial nazionali e internazionali. L'inserimento di una nuova risorsa specialistica consentirà di rafforzare l'attività clinica, affiancare stabilmente il personale del Day Hospital nella gestione di terapie ematologiche complesse e garantire continuità operativa nella conduzione degli studi.

Con questo intervento, AIL Milano Monza Brianza amplia il proprio sostegno alle strutture ospedaliere del territorio, investendo non solo in progetti di ricerca, ma anche nelle competenze professionali che rendono possibile offrire cure innovative, sicure e personalizzate.



“ Fare ricerca significa trasformare domande complesse in possibilità concrete di cura, portando l'innovazione dal laboratorio al paziente. Esperienze come questa sono rese possibili anche grazie al supporto di realtà come AIL, che investono nella ricerca e nella formazione, contribuendo in modo concreto al progresso scientifico e alla cura dei pazienti. ”



Dott. Federico Stella,
Medico Ematologo e Ricercatore
Divisione di Ematologia e Trapianto Midollo Osseo
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano



RINGRAZIAMENTI

**AIL Milano Monza Brianza.
50 anni accanto a chi non può aspettare.**



Cari lettori,

ci sono anni in cui il lavoro di un'Associazione si misura nei numeri, e anni in cui si misura soprattutto in ciò che quei numeri significano. Il 2025, per AIL Milano Monza Brianza, è stato entrambe le cose:

un anno di risultati tangibili che ci accompagna verso un traguardo importante, i 50 anni dell'Associazione, che celebreremo nel 2026. 50 anni in cui abbiamo costruito, insieme, un modello di supporto ai pazienti ematologici fatto di cura, presenza e responsabilità.

Nel solo 2025, questo impegno si è tradotto in oltre 600 persone supportate tra pazienti e familiari, più di 20.000 pernottamenti offerti gratuitamente: soggiorni nelle Case AIL o in strutture esterne, sostenuti dall'Associazione, per permettere a chi arriva a Milano di affrontare le cure senza il peso di trovare e pagare un alloggio. A questo si aggiungono centinaia di accompagnamenti alle terapie, un sostegno psicologico strutturato e continuo, e un contributo costante alla ricerca che ha reso possibili studi e avanzamenti concreti nella cura dei tumori del sangue.

Dietro questi numeri c'è una visione precisa: fare in modo che ogni paziente possa accedere alle migliori cure possibili senza che condizioni economiche, distanza o complessità organizzative diventino un ostacolo. Perché la malattia non colpisce mai solo la persona, ma coinvolge l'intero equilibrio familiare, lavorativo e sociale.

Per questo, nel 2025, l'entrata in funzione della Residenza AIL di Vimodrone è stata per noi un passaggio decisivo. Non è "solo" una nuova struttura: è una risposta concreta a un bisogno reale, quotidiano, spesso invisibile. Un tassello di un sistema più ampio che negli anni abbiamo costruito per rispondere in modo concreto ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie.

Tutto ciò che abbiamo costruito in questi 50 anni è stato possibile grazie a una comunità che continua a esserci e a sostenerci nel tempo: i donatori, i volontari, le imprese e tutte le persone che, ogni giorno, accompagnano AIL Milano Monza Brianza con fiducia e continuità.

Un ringraziamento va anche al personale sanitario e ai reparti di ematologia con cui collaboriamo quotidianamente: perché le cure migliori non sono un concetto astratto, ma il risultato concreto di lavoro, competenza e dedizione.

Guardando ai prossimi anni, il nostro obiettivo resta semplice e non negoziabile: continuare a rafforzare un modello di intervento integrato che accompagni il paziente lungo tutto il percorso di malattia, riducendo le disuguaglianze e rendendo la cura sempre più accessibile, sostenibile e umana.

Grazie di cuore a chi, da 50 anni, ci permette di mantenere questa promessa.

Federica Fiorani

Federica Fiorani

Presidente AIL Milano Monza Brianza

NE ABBIAMO PARLATO CON

Il dialogo con gli stakeholder rappresenta da sempre un elemento centrale nell'attività di AIL Milano Monza Brianza. Nel corso degli anni l'Associazione ha costruito relazioni costanti con una molteplicità di interlocutori – pazienti e caregiver, volontari, medici, ricercatori, istituzioni sanitarie e organizzazioni del Terzo settore – per comprendere meglio i bisogni delle persone e orientare in modo sempre più efficace le proprie attività.

In vista dei 50 anni di attività dell'Associazione, AIL ha scelto di rafforzare ulteriormente questo percorso di ascolto promuovendo “AIL Ascolta”, un momento di confronto dedicato alla comunità ematologica milanese. L'iniziativa ha riunito, per la prima volta in modo strutturato i principali responsabili dei reparti di ematologia del territorio con l'obiettivo di avviare un dialogo sistematico sui bisogni emergenti dei pazienti e sulle possibili aree di collaborazione.

Al tavolo hanno partecipato rappresentanti delle ematologie di ASST Nord Milano, Ospedale Fatebenefratelli, IEO – Istituto Europeo di Oncologia, Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e Policlinico di Milano, insieme ai rappresentanti di AIL Milano Monza Brianza.

Enrico Derenzini

Direttore
Ematologia IEO

Paolo Corradini

Direttore Ematologia
Istituto Nazionale
Tumori Milano

Francesco Onida

Direttore Ematologia
Fatebenefratelli

Claudia Borreani

Direttore della Psicologia
Clinica Istituto Nazionale
Tumori Milano

Francesco Passamonti

Direttore Ematologia
Policlinico

Camilla Luchesini

Dirigente Medico II livello
UO Cure Palliative
e Terapia del Dolore
ASST Nord Milano

Il confronto ha permesso di mettere a fuoco alcune priorità condivise per migliorare il percorso di cura dei pazienti ematologici, tra cui:

- la necessità di rafforzare modelli di accompagnamento continuo del paziente e del caregiver lungo un percorso terapeutico complesso;
- il bilanciamento tra attività cliniche e carichi amministrativi che gravano sul personale medico;
- una maggiore integrazione della psico-oncologia all'interno dei percorsi di cura;
- il coinvolgimento dei pazienti nei processi di progettazione dei servizi;
- lo sviluppo di forme di continuità assistenziale tra ospedale e territorio, anche attraverso modelli di assistenza domiciliare.

L'incontro, promosso direttamente da AIL Milano Monza Brianza, ha rappresentato un primo passo verso una nuova modalità di collaborazione con la comunità ematologica milanese.

Nasce dalla volontà dell'Associazione di assumere un ruolo attivo nel favorire il confronto tra gli attori del sistema, con l'obiettivo di costruire risposte più efficaci e coordinate ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie.

Per AIL, questo percorso di ascolto rappresenta un punto di partenza: la volontà è quella di continuare a rafforzare il dialogo con il sistema sanitario e con tutti gli attori coinvolti nel percorso di cura, mettendo competenze, esperienze e risorse a servizio di un obiettivo comune: migliorare l'esperienza di cura e la qualità della vita dei pazienti ematologici.

Ciò che emerge con forza è l'immagine di un'Associazione viva e dinamica, che opera con dedizione per garantire ai pazienti e ai loro familiari non solo cure, ma anche vicinanza e dignità.



INFORMATIVA AI SENSI DEL D.M. 4.7.2019

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Dalla costituzione nel 1976 quale organizzazione di volontariato, e come esplicitato con la formalizzazione dell'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) avvenuta nel 2022, AIL Milano Monza Brianza OdV opera senza scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in armonia con gli obiettivi statutari e operativi di AIL Nazionale.

Spetta ad AIL Milano Monza Brianza e alle altre 82 sezioni AIL presenti sul territorio nazionale il compito di dare concretezza alla visione istituzionale, ovvero rendere i tumori del sangue sempre più curabili.

L'Associazione, infatti, sostiene, promuove e favorisce lo sviluppo della ricerca scientifica per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma e delle altre emopatie maligne attraverso il finanziamento di studi clinici e il supporto ai ricercatori. AIL Milano Monza Brianza è "vicina concretamente" ai malati e alle famiglie sostenendoli quotidianamente tramite attività, quali l'offerta di alloggi protetti, la garanzia di un accompagnamento sicuro alle terapie, il sostegno psicologico, le cure palliative e domiciliari e il supporto economico ai casi più fragili.

L'Associazione assolve a tale impegno rispondendo ai bisogni dei malati e delle famiglie in modo complementare rispetto ai servizi offerti dalla sanità pubblica, dalla sanità privata e dal privato sociale.

Nome	AIL Milano Monza Brianza OdV
Forma giuridica	Organizzazione di Volontariato
Codice fiscale	80139590154
Partita IVA	11487200963
Indirizzo e sede legale	Via Uberto Visconti di Modrone, 2, 20122 Milano
Territorio di competenza	Città Metropolitana di Milano e Provincia di Monza Brianza
Numero di repertorio RUNTS	90687, registrato in data 21/12/2022

Tutte le attività di AIL Milano Monza Brianza sono sostenute dalla partecipazione attiva della comunità che, attraverso la contribuzione libera, volontaria e gratuita di risorse, competenze e tempo, consente il raggiungimento degli obiettivi. L'Associazione realizza

le proprie attività grazie alle erogazioni liberali di privati e aziende, ai finanziamenti su progetti da parte di enti erogatori e fondazioni, alla scelta dei contribuenti di destinare il 5 per mille all'Associazione e agli esiti dell'attività di raccolta fondi.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

La base associativa di AIL Milano Monza Brianza conta 62 Soci (28 donne e 34 uomini), dei quali 32 Ordinari, 17 Sostenitori e 13 Onorari. Nel corso del 2025, si

sono tenute 2 Assemblee. L'Associazione si è dotata di un sistema di governo tradizionale, composto da un Consiglio di Amministrazione, i cui membri operano su base volontaria, espresso dall'Assemblea soci in data 31 maggio 2023 e riunitosi nel corso dell'anno 5 volte.

Consiglio di Amministrazione	Ruolo	Anno di incarico
Federica Fiorani	Presidente	2023
Enrico Porri	Vice Presidente	2002
Alessandro Galli	Vice Presidente	2023
Tommaso Amirante	Consigliere	2023
Francesco Onida	Consigliere	2012
Francesca Tognetti	Consigliere	2002
Pietro Villa	Consigliere	2015

L'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e

il suo funzionamento sono inoltre oggetto di vigilanza da parte dell'Organo di Controllo, riunitosi 5 volte nel corso dell'anno.

Organo di Controllo	Ruolo	Anno della prima nomina
Andrea Scianca	Presidente	2021
Marco Cremascoli	Membro	2021
Maria Alessia Scaringi	Membro	2021

Nella pianificazione e nello svolgimento delle attività di assistenza, studio e sostegno alla ricerca, il Consiglio di Amministrazione di AIL Milano Monza Brianza si avvale

del supporto di un Comitato Scientifico.

Comitato Scientifico	Ruolo
Paolo Corradini	Direttore Divisione di Ematologia e Trapianto di Midollo Osseo-Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori e Presidente della Società Italiana di Ematologia (SIE)
Luca Baldini	Già Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia-Fondazione IRCCS Ca' Granda Policlinico

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

lavoro composto da 5 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato.

Le attività svolte dall'Associazione sono progettate e realizzate sotto il coordinamento di un Gruppo di

Gruppo di lavoro	Ruolo	Genere	Inquadramento
Matilde Cani	Responsabile sede e progetti istituzionali	F	Dipendente
Nicolò Pozzetto	Raccolta fondi e comunicazione	M	Dipendente
Carlotta Cattafesta	Raccolta fondi e comunicazione	F	Dipendente
Marina Milanese	Amministrazione e segreteria	F	Dipendente
Lidia Righettini	Amministrazione e segreteria	F	Dipendente

Accanto al Gruppo di lavoro interno, AIL Milano Monza Brianza si avvale del contributo di figure che supportano in modo continuativo specifiche attività dell'Associazione, mettendo a disposizione

competenze ed esperienza. Si tratta di collaborazioni che affiancano operativamente AIL nello svolgimento dei servizi, contribuendo in modo concreto alla realizzazione delle iniziative.

Gruppo di lavoro	Ruolo	Genere
Claudio Lovati	Accompagnamento alle terapie	M
Paolo Matteucci	Accompagnamento alle terapie	M
Francesco Sirianni	Accompagnamento alle terapie	M
Claudio Busnari	Gestione della Residenza AIL	M
Claudia Sella	Accoglienza nella Residenza AIL	F
Matteo Capra	Accoglienza e gestione nelle Case AIL	M



SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA

BILANCIO AL 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	1.614	2.422
7) altre	483.693	465.741
Totale immobilizzazioni immateriali	485.307	468.163
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.703.197	1.676.742
4) altri beni	147.603	100.962
Totale immobilizzazioni materiali	1.850.800	1.777.704
Totale immobilizzazioni (B)	2.336.107	2.245.867
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso utenti e clienti	-	14.670
esigibili entro l'esercizio successivo	-	14.670
9) crediti tributari	174	-
esigibili entro l'esercizio successivo	174	-
12) verso altri	38.388	31.126
esigibili entro l'esercizio successivo	28.455	21.216
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.933	9.910
Totale crediti	38.562	45.796
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
3) altri titoli	428.831	598.500
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	428.831	598.500
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	521.816	426.816
3) danaro e valori in cassa	20.589	6.940
Totale disponibilità liquide	542.405	433.756
Totale attivo circolante (C)	1.009.798	1.078.052

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2025	31/12/2024
D) Ratei e risconti attivi	22.351	8.133
Totale attivo	3.368.256	3.332.052
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	51.646	51.646
II - Patrimonio vincolato	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	1.394.558	1.594.558
3) riserve vincolate destinate da terzi	1.030.004	889.327
Totale patrimonio vincolato	2.424.562	2.483.885
III - Patrimonio libero	-	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	40.415	230.343
Totale patrimonio libero	40.415	230.343
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	202.874	(189.927)
Totale patrimonio netto	2.719.497	2.575.947
B) Fondi per rischi e oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	150.066	279.850
D) Debiti	-	-
1) debiti verso banche	-	100.000
esigibili entro l'esercizio successivo	-	100.000
7) debiti verso fornitori	270.982	296.818
esigibili entro l'esercizio successivo	270.982	296.818
9) debiti tributari	45.549	15.625
esigibili entro l'esercizio successivo	45.549	15.625
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.854	20.278
esigibili entro l'esercizio successivo	22.854	20.278
12) altri debiti	159.308	43.534
esigibili entro l'esercizio successivo	159.308	43.534
Totale debiti	498.693	476.255
E) Ratei e risconti passivi	-	-
Totale passivo	3.368.256	3.332.052

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2025	Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	989.063	1.137.283	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	808.615	540.462
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.675	22.134	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	1.995	2.055
2) Servizi	875.944	815.768	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
4) Personale	254.175	246.477	4) Erogazioni liberali	252.207	174.658
5) Ammortamenti	50.269	32.904	5) Proventi del 5 per mille	312.442	242.751
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-	6) Contributi da soggetti privati	170.036	59.500
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	25.000	100.000	10) Altri ricavi, rendite e proventi	71.935	61.498
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(225.000)	(80.000)	11) Rimanenze finali	-	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	989.063	1.137.283	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	808.615	540.462
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(180.448)	(596.821)
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	-	-	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	39.058	63.270
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	39.058	63.270
Totale costi e oneri da attività diverse	-	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	39.058	63.270
	-	-	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	39.058	63.270
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	577.155	588.808	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	1.115.395	1.114.628
1) Oneri per raccolte fondi abituali	2.818	1.725	1) Proventi da raccolte fondi abituali	9.125	11.515

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2025	Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	569.850	584.604	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	1.106.270	1.103.113
3) Altri oneri	4.487	2.479	3) Altri proventi	-	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	577.155	588.808	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	1.115.395	1.114.628
	-	-	Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	538.240	525.820
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	22.987	11.806	D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	10.577	90
1) Su rapporti bancari	22.987	11.806	1) Da rapporti bancari	-	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri proventi	10.577	90
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	22.987	11.806	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	10.577	90
	-	-	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	(12.410)	(11.716)
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	179.887	168.627	E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	-	-
2) Servizi	55.200	56.300	2) Altri proventi di supporto generale	-	-
3) Godimento beni di terzi	40.598	38.282		-	-
4) Personale	64.724	55.430		-	-
5) Ammortamenti	11.103	10.439		-	-
7) Altri oneri	8.262	8.176		-	-
Totale costi e oneri di supporto generale	179.887	168.627	Totale proventi di supporto generale	-	-
TOTALE ONERI E COSTI	1.769.092	1.906.524	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.973.645	1.718.450
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	204.553	(188.074)
	-	-	Imposte	(1.679)	(1.853)
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	202.874	(189.927)

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi figurativi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi figurativi	31/12/2025	31/12/2024
1) da attività di interesse generale	428.849	347.450	1) da attività di interesse generale	851.411	613.375
2) da attività diverse	-	-	2) da attività diverse	-	-
Totale costi figurativi	428.849	347.450	Totale proventi figurativi	851.411	613.375



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano
Telefono +39 02 6743.1
Email infoitaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Associati della
AIL Milano Monza e Brianza OdV

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della AIL Milano Monza e Brianza OdV (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e da: sezione "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" inclusa nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Al nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della AIL Milano Monza e Brianza OdV al 31 dicembre 2025 e dei risultati economici per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia). Le nostre responsabilità e i nostri principi sono ulteriormente descritti nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione" della relazione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla AIL Milano Monza e Brianza OdV in conformità a: le norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver conseguito elementi probanti sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente non era obbligato alla revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/10 con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione previste dal principio di revisione ISA Italia 720B, finalizzate all'espressione del giudizio di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10, sulla sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e della modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione.





AIL Milano Monza e Brianza OdV
relazione della società di revisione
17 dicembre 2024

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo della AIL Milano Monza e Brianza OdV per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme legislative che disciplinano i criteri di redazione e i parametri previsti dalla legge per quei dati ed informazioni contenute nella stessa ritenute necessarie per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'approssimazione del valore del presupposto della continuità aziendale (nonché per una adeguata informativa in materia). Il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di querele, esecuzioni o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o di azioni per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche alla scelta.

L'Organo di Controllo ha la responsabilità della vigilanza nei termini previsti dalla legge sul processo di predisposizione dell'informazione finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono basati su una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non rilevanti e l'elaborazione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) individui sempre un errore significativo qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non rilevanti e sono considerati significativi qualora essi possano ragionevolmente attendersi che essi singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) abbiamo esercitato il giusto processo di ragionevole diligenza nel condurre la nostra revisione contabile, inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non rilevanti, abbiamo definito i livelli di rischio e le procedure di revisione in risposta a tali rischi, abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non rilevanti poiché a frodi può imporre l'esistenza di collusioni fraudolente, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti e forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante all' fine della revisione contabile al fine di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimerci in giudizio sul livello del controllo interno dell'Ente.



AIL Milano Monza e Brianza OdV
relazione della società di revisione
17 dicembre 2024

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, nonché la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'esistenza o meno di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione su tale incertezza e bilancio d'avviso, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale incertezza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti in base alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato le presentazioni, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi significativi in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili della attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, in gli altri aspetti la portata e la tematica o l'ordine per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluso le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 maggio 2026

KPMG S.p.A.

Paolo Bruno
Sotgiu

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017

All'Assemblea degli Associati di A.I.L. Milano Monza e Brianza ODV

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ad oggi applicabili.

Dell'attività svolta dall'Organo di Controllo e dei risultati conseguiti nel periodo di riferimento Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'ente il bilancio d'esercizio di A.I.L. Milano Monza e Brianza ODV al 31 dicembre 2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 202.874. Il bilancio al 31 dicembre 2025 di AIL è stato messo a nostra disposizione nei termini statuari. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'Organo di Controllo, nominato con assemblea del 29 maggio 2024, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ed avendo l'assemblea dei soci di AIL del 29 maggio 2024 ai sensi di Statuto incaricato la società KPMG S.p.A. di svolgere la revisione contabile volontaria, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Il Collegio rileva che KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria relazione sul bilancio al 31 dicembre 2025 con giudizio positivo senza rilievi in data 8 maggio 2026.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 4 dello Statuto;
- l'ente effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore rispettando i limiti previsti dal DM 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di missione;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal d.m. 9.6.2022; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione riportando nella stessa la rendicontazione di ciascuna raccolta fondi occasionale eseguita nell'esercizio predisposta in base alle menzionate linee guida;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Abbiamo vigilato, qualora applicabile, sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione contabile volontaria.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'Organo di Controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto; l'Organo di Controllo ha, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo stesso era venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

L'Organo di Controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto

disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e che KPMG S.p.A. ha rilasciato la propria relazione sul bilancio al 31 dicembre 2025 con giudizio positivo senza rilievi in data odierna, 8 maggio 2026, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

L'Organo di Controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulato dall'organo di amministrazione.

Milano, 8 maggio 2026

Collegio dei Revisori

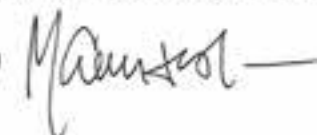
Dott. Andrea Scianca (Presidente)



Dott.ssa Maria Alessia Scaringi (Revisore effettivo)



Dott. Marco Cremascoli (Revisore effettivo)



NOTA METODOLOGICA

STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO SOCIALE 2025

Per il 21° anno consecutivo, AIL Milano Monza Brianza presenta il **Bilancio Sociale**, un documento che racconta le ambizioni, i traguardi e i risultati raggiunti nel corso dell'anno. Questo esercizio nasce dalla profonda convinzione che la **trasparenza** sia un valore essenziale, permettendo a tutti gli stakeholder di fare scelte consapevoli sull'Associazione e di partecipare attivamente al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Il presente documento è stato redatto in conformità alle **Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore**. Pertanto, nell'elaborazione dei contenuti è stato assicurato il rispetto dei principi proposti. In particolare:

- la **rilevanza e la completezza delle informazioni** sono state valutate anche attraverso il **confronto mirato con alcuni interlocutori chiave dell'Associazione;**
- la **trasparenza, la neutralità e la verificabilità** sono state assicurate riportando, ove necessario, **riferimenti alle fonti o alle evidenze descritte**, oltre che illustrando i procedimenti metodologici adottati per la rilevazione e la classificazione delle informazioni;
- la **chiarezza, la comparabilità e la competenza di periodo delle informazioni** sono state garantite adottando un **perimetro di rendicontazione che corrisponde all'anno fiscale 2025** (1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025). Ove disponibili, per favorire una piena comprensione dell'evoluzione delle attività nel tempo, i dati e le informazioni sono raffrontati rispetto alle prestazioni registrate nel biennio 2023-2025. In alcuni casi, considerata la natura pluriennale di alcune iniziative, si è ritenuto opportuno includere dati riferiti a periodi più estesi, sempre specificandolo nel testo.

- Ricerca:** pubblicazioni negli ultimi 11 anni
- Accoglienza:** numero di pazienti ospitati nelle Case AIL negli ultimi 30 anni
- Case AIL:** risparmio consentito grazie al servizio accoglienza nel triennio 23-25
- l'**autonomia delle terze parti è assicurata dalla scelta di avvalersi, per la redazione del documento, del supporto tecnico e metodologico di una società esterna, TEHA Group S.p.A.**

TABELLA DI RACCORDO RISPETTO ALLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Requisito Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore (ex D.M. 4.7.2019 del MLPS)	Bilancio Sociale 2025 AIL Milano Monza Brianza
1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	§ Nota metodologica
2. Informazioni generali sull'ente	§ Informativa ai sensi del D.M. 4.7.2019
3. Struttura, governo e amministrazione	§ Informativa ai sensi del D.M. 4.7.2019
4. Persone che operano per l'ente	§ Informativa ai sensi del D.M. 4.7.2019
5. Obiettivi e attività	§ Il valore della gratuità § Ricercare le migliori terapie § Sentirsi a casa § Raggiungere il centro di cura § Ricevere conforto § Affrontare il dolore
6. Situazione economico-finanziaria	§ Informativa ai sensi del D.M. 4.7.2019
7. Altre informazioni	Nel corso del 2025 non sono state registrate controversie o contenziosi rilevanti. Inoltre, alla luce della natura delle attività svolte dall'Ente, applicando il principio di rilevanza non sono emersi significativi impatti ambientali riconducibili alle attività. Si è quindi ritenuto di non enucleare "Informazioni ambientali".
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	§ Relazione dell'Organo di controllo al Bilancio Sociale

MODALITÀ DI CALCOLO DEL VALORE GENERATO

Anche nel 2025, AIL Milano Monza Brianza ha quantificato il **valore economico dei servizi messi gratuitamente a disposizione dei pazienti e delle loro famiglie attraverso il programma "AIL Accoglie. Vicini concretamente"**, ovvero il risparmio generato per chi si è rivolto all'Associazione.

Per ciascun servizio sono state effettuate delle stime basandosi sui dati raccolti tramite fonti interne (dati primari) e tramite fonti esterne (dati secondari), applicando le seguenti assunzioni:

- Casa** – Un alloggio per chi è in cura. Il calcolo include:
 - I contributi riconosciuti per coprire, integralmente o parzialmente, i costi sostenuti dai pazienti e dai loro cari per alloggiare presso strutture terze (dato primario).
 - Il risparmio garantito attraverso l'offerta di pernottamenti gratuiti presso le 20 Case AIL di Milano (dato secondario). Dopo aver rilevato l'effettivo numero di pernottamenti fruiti, è stato

calcolato un valore per pernottamento pari al valore medio di un pernottamento presso strutture terze rimborsato dall'Associazione (€34,80 per persona).

- Accompagnamento** - Un passaggio per chi è in cura. Il calcolo include:
 - Il risparmio garantito attraverso il servizio di accompagnamento gratuito presso le strutture di cura (dato secondario). Si segnala che nel 2025 è stata utilizzata la stessa metodologia di calcolo del 2024, anno in cui è stata aggiornata. In particolare, il valore del singolo accompagnamento è stato calcolato in base al Tariffario Regione Lombardia per il trasporto sanitario DGR 437/2023 (€28,56 per accompagnamento).
- Psicologo** – Un ascolto per chi è in cura. Il calcolo include:
 - Il risparmio garantito attraverso il servizio gratuito di supporto psicologico (dato secondario). In linea con le annualità precedenti, il calcolo è stato effettuato a partire dal costo minimo di mercato rilevato per un servizio equivalente (€80 per seduta).

- **Cure palliative** – Un sollievo per chi è in cura.
Il calcolo include i costi sostenuti da AIL Milano Monza Brianza per erogare le prestazioni in degenza, a domicilio e in Hospice.
- **Solidarietà** – Un aiuto per chi è in cura.
Il calcolo include:
 - i rimborsi riconosciuti per coprire i costi sostenuti dai pazienti accompagnati dai loro caregiver per i viaggi a Milano per curarsi, e ritorno (dato primario).
 - i contributi al mantenimento riconosciuti da AIL Milano Monza Brianza ai pazienti che si trovano in una condizione di particolare fragilità economica.

MODALITÀ DI CALCOLO DEL RISPARMIO CONSENTITO

A titolo esemplificativo, è stato stimato il risparmio economico generato per pazienti e familiari grazie all'accesso ai servizi gratuiti offerti da AIL. Il risparmio è stato quindi stimato a partire dal valore complessivo dei servizi erogati, già calcolato secondo le metodologie descritte (basate su benchmark di mercato o costi sostenuti), e successivamente rapportato al numero di fruitori per ottenere un valore medio per persona/ famiglia.

- **Accompagnamenti:** il risparmio medio è stato calcolato dividendo il valore complessivo del servizio (numero di accompagnamenti × costo unitario standard) per il numero di fruitori.
- **Ambulatorio psicologico:** il risparmio medio deriva

dal valore complessivo dei colloqui erogati (numero di sedute × costo medio di mercato) rapportato ai fruitori del servizio.

- **Solidarietà (contributi e viaggi solidali):** il risparmio medio corrisponde al totale dei contributi economici erogati, suddiviso per il numero di beneficiari.
- **Case AIL:** per questo servizio è stata adottata una logica differente, basata sul numero medio dei pernottamenti (pazienti e caregiver) distribuito nel triennio 2023-2025, moltiplicato per il costo unitario per notte (€34,80) e successivamente normalizzato per stimare il beneficio medio per famiglia.

MODALITÀ DI CALCOLO DEL VALORE DEL CONTRIBUTO DEI VOLONTARI

In linea con i principi contabili di riferimento, AIL Milano Monza Brianza ha quantificato il valore economico dei servizi svolti dai volontari, ovvero il corrispettivo che l'Associazione avrebbe dovuto sostenere nel caso in cui tali prestazioni fossero offerte da operatori professionali del settore sociosanitario o assistenziale-educativo.

Il valore complessivo del contributo offerto dai 784 volontari che hanno offerto gratuitamente il proprio tempo e il proprio impegno ad AIL Milano Monza Brianza ammonta a €186.758.

Tale corrispettivo corrisponde a una stima basata sul numero di ore di volontariato erogate (8.220) e sul costo orario forfettario riconosciuto per la categoria C1 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Cooperative sociali (€22,72).

SOSTIENI AIL MILANO MONZA BRIANZA

BONIFICO BANCARIO

c/o Intesa Sanpaolo IBAN: IT54 IO30 6909 6061 0000 0119 158
Intestato ad AIL Milano Monza Brianza OdV indicando nella causale i dati anagrafici completi

CARTA DI CREDITO

Tramite il nostro sito ailmilano.it

PAYPAL

Tramite il circuito PayPal sul sito ailmilano.it

DONAZIONE CONTINUATIVA

Scegli di sostenere regolarmente AIL Milano Monza Brianza
Attiva la domiciliazione bancaria sul sito ailmilano.it

LASCITO SOLIDALE

Indica AIL Milano Monza Brianza OdV Corso Giacomo Matteotti, 1, 20121 Milano MI – Codice Fiscale: 80139590154

CONTO CORRENTE POSTALE

C/C postale 14037204 Intestato ad AIL Milano OdV

5XMILLE

Destina il 5×1000 ad AIL indicando nella dichiarazione dei redditi il numero di Codice Fiscale di AIL Nazionale 80102390582

VOLONTARIATO

Scegli di donare il tuo tempo ad AIL Milano Monza Brianza.
Compila il modulo che trovi sul sito www.ailmilano.it/sostienici/volontariato/

DIVENTA SOCIO

Diventare Socio di AIL Milano significa abbracciare la nostra causa, condividerne gli obiettivi, entrare a far parte della vita dell'Associazione. Le quote associative sono le seguenti:

- socio ordinario - 20 euro
- socio sostenitore - 55 euro
- socio onorario - 100 euro

AIL Milano Monza Brianza OdV, è un ente non commerciale, iscritto nel Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato tenuto dalla Regione Lombardia ai sensi della L. 266/91. Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 35% fino a 30.000 euro (art. 83, c. 1, D. Lgs 117/17) o, in alternativa, è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17). Per le imprese, l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17). Alla ricezione del versamento del contributo, AIL Milano Monza Brianza provvederà a rilasciare ricevuta dell'erogazione.

	Tipologia di servizio	2023			2024			2025			Δ 2024-2025	
		Fruitori	Servizi erogati	Valore	Fruitori	Servizi erogati	Valore	Fruitori	Servizi erogati	Valore	Fruitori	Valore
	Case AIL	88	13.714 Pernottamenti	€549.931	107	13.445 Pernottamenti	€428.896	139	17.444 Pernottamenti	€607.051	30%	41%
	Ospitalità	69	4.503 Pernottamenti	€50.806	75	3.466 Pernottamenti	€51.416	83	2.965 Pernottamenti	€43.217	11%	-16%
	Accompagnamenti	64	2.448 Accompagnamenti	€97.920	81	3.428 Accompagnamenti	€97.904	93	3.542 Accompagnamenti	€101.160	15%	3%
	Solidarietà	113	68	€80.116	141	79	€92.809	90	90	€84.751	-36%	-9%
	Ambulatorio psicologico	80	781 Colloqui	€62.480	91	592 Colloqui	€47.360	196	1.790 Colloqui	€143.200	115%	202%
	Cure palliative	125	125	€61.224	77	77	€61.224	92	92	€61.224	19%	0%
	Totale	539	-	€902.477	572	-	€780.209	707	-	€990.015	24%	27%

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL BILANCIO SOCIALE AL 31.12.2025 di A.I.L. MILANO MONZA E BRIANZA ODV

All'Assemblea dei Soci di A.I.L. Milano Monza e Brianza ODV

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della A.I.L. Milano Monza e Brianza ODV, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1 del Codice del Terzo Settore, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla A.I.L. Milano Monza Brianza ODV, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La A.I.L. Milano Monza Brianza ODV ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della A.I.L. Milano Monza Brianza ODV è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 8 maggio 2026

Collegio dei Revisori

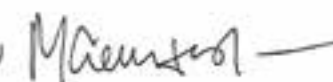
Dott. Andrea Scianca (Presidente)



Dott.ssa Maria Alessia Scaringi (Revisore effettivo)



Dott. Marco Cremascoli (Revisore effettivo)





 **Milano
Monza Brianza**
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE • LINFOMI E MIELOMA



AILMILANO.IT